



CITTÀ DI VIAREGGIO

**PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA
DOCUMENTO PRELIMINARE**

WAS

A stylized illustration of a cityscape with green trees and blue buildings, positioned behind the large 'WAS' text.

VALUTAZIONE
AMBIENTALE
STRATEGICA



Sindaco

Giorgio Del Ghingaro

Assessore alla rigenerazione urbana e del territorio

Federico Pierucci

Garante della Comunicazione

Iva Pagni

Unità di Staff Politiche del Territorio

Dirigente

Giovanni Mugnani

Funzionari

Cesare Berti | Cristiana Bertuccelli | Antonio Bresciani | Claudia Fruzza | Luigi Gazzentini | Giuliano Pardini | Paola Gemma Paoli | Eleonora Lencioni | Sabrina Petri | Dino Pierotti

Collaboratori

Luca Dal Pino | Domenico Marocco | Leonardo Matteucci | Claudio Opulo | Domenico Vinci



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Responsabilità scientifica per la progettazione urbanistica

Fabio Lucchesi, con Francesco Alberti

Responsabilità scientifica per la valutazione ambientale strategica

Giovanni Belletti, con David Fanfani, con Marco Mancino

Responsabilità scientifica per il processo di partecipazione

Luca Toschi, con Eugenio Pandolfini

con il contributo di:

Comune di Viareggio, Ufficio Statistica

Sergio Baccelli

Provincia di Lucca, Ufficio Statistica

Lorenzo Maraviglia



Premessa

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nell'ambito del procedimento di formazione di atto di governo del territorio è da considerarsi in via generale quale una attività sistematica di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte e decisioni, finalizzata ad assicurare che queste vengano **condiderate in modo completo ed appropriato**, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno dei modelli di "sviluppo sostenibile", durante tutte le **fasi del processo decisionale**. L'adozione da parte del Parlamento e del Consiglio dell'UE della direttiva "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" (2001/42/CE del 27/06/01, meglio nota come direttiva sulla VAS) individua nella valutazione ambientale un "... fondamentale strumento per l'integrazione di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani [...] siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione".

Tale valutazione non si riferisce alle opere, come nella nota Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), ma ad atti di pianificazione e programmazione (piani e programmi), assumendo la denominazione "strategica". La VAS riguarda i processi di formazione dei piani più che i piani in senso stretto. **Si tratta quindi di uno strumento che semplicemente valuta le scelte di pianificazione ma si pone quale supporto alla decisione (DSS-Decision Support System).**

Nella VAS il percorso valutativo di piani e programmi (attività distribuite nel tempo) si configura come fortemente correlato al procedimento di formazione degli strumenti: **non si limita cioè a una valutazione ex post delle scelte operate, ma contribuisce, ex-ante, alla messa a punto delle azioni e degli indirizzi strategici in prima istanza definiti sulla base degli obiettivi di sostenibilità.**

Piano e VAS sono strettamente connessi, al punto da qualificare la VAS come una procedura interna al processo di pianificazione. In termini meramente normativi e procedurali, si parla di **natura "endoprocedimentale" della VAS all'interno del piano. I due processi – o meglio: le due attività dello stesso processo – al di là degli elaborati che li contraddistinguono e che conservano un significato ai fini degli adempimenti amministrativi, dovrebbero idealmente dare origine a un esito unitario**, ovvero a uno strumento che assicuri pari dignità alla dimensione ambientale rispetto alle dimensioni territoriale, economica e sociale. Il disegno riferito al governo del territorio che ne deriva deve essere pertanto orientato, efficacemente e sostanzialmente, alla sostenibilità; capace cioè di minimizzare l'uso delle risorse naturali, dando contenuto operativo ai principi di precauzione, razionalità, efficienza e rigenerazione.

La terzietà ed indipendenza del processo di valutazione viene altresì garantita, oltre che dall ruolo dialettico del soggetto valutatore in seno al autorità procedente e dalla fasi di audit pubblica previste dal processo, anche dalla attività svolta dalla autorità competente, coincidente in questo caso con la Commissione Comunale per il Paesaggio.



E' opportuno inoltre premettere che nel procedimento in esame, In fase di impostazione dei contenuti e del quadro ambientale si è scelto di avvalersi, oltre che delle modalità tecniche di impostazione documentale dettate dalla prassi applicativa, anche delle linee guida ISPRA, approvate nel 2015, riguardanti "indicazioni operative a supporto della valutazione dei documenti della VAS", che implementano il Catalogo obiettivi – indicatori per la VAS elaborato da ISPRA e dalle Agenzie ambientali nel 2008 – 2009 ed aggiornato da ISPRA nel 2011 e delle "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" approvate nel 2017.

È in questo quadro teorico-metodologico che si pone anche la procedura di VAS per la formazione del Regolamento Urbanistico del Comune di Viareggio: una procedura avviata nel 2014 nella quale gli elementi propri dei quadri procedurali, relativi alle conoscenze di contesto ed alle linee strategiche, sono stati oggetto di un profondo cambiamento, dovuto principalmente alle mutate condizioni del sistema urbano.

Non da meno sono state le caratteristiche e le tendenze evolutive dei sistemi ambientali di riferimento per la città ed il suo territorio. Procedere quindi alla valutazione della sostenibilità delle scelte pianificatorie in assenza di un adeguato aggiornamento del quadro delle conoscenze, che coinvolga gli attori del procedimento, avrebbe determinato il rischio di una valutazione strategica di tipo autoreferenziale e condotta mediante riferimenti che, inevitabilmente avrebbero risentito dell'obsolescenza dovuta dall'intervallo di tempo trascorso tra il 2014 ad oggi.

Con questo proposito si è pertanto proceduto a definire uno specifico atto integrativo di avvio, cercando, nell'ambito della condivisione delle scelte con gli attori della procedura di VAS, di delineare quei riferimenti, non solo metodologici, ma anche conoscitivi, che saranno la base ed il riferimento costante per le attività di valutazione strategica, che saranno raccolte nel Rapporto Ambientale, oggetto di adozione e consultazione pubblica.

A differenza di un atto di avvio del procedimento che parte dal presupposto e dall'obiettivo di dare inizio alla formazione di un piano, in questo specifico caso, per quanto riguarda l'analisi strategica dei profili ambientali, è stato fondamentale analizzare, oltre che la situazione iniziale, anche le tendenze evolutive che hanno caratterizzato l'intervallo temporale dal 2014 fino ad oggi, verificando eventuali incidenze a livello di quadro propositivo, in modo da considerarle adeguatamente nell'orizzonte di attuazione del Regolamento Urbanistico.

Di rilevante interesse ai fini dell'analisi strategica è anche il complesso delle profonde trasformazioni che hanno interessato il quadro programmatico di riferimento. L'introduzione di nuovi ed aggiornati piani settoriali, alimentati da norme entrate in vigore o dalla necessità di procedere alla formazione di nuovi strumenti di governance per particolari ambiti di programmazione, determina la necessità di approfondire, in relazione al livello di avanzamento della piattaforma strategica del Piano, i profili di coerenza esterna, fino alla fondamentale analisi e procedura di conformazione e adeguamento del redigendo Regolamento Urbanistico alle direttive, agli obiettivi ed alle prescrizioni della disciplina paesaggistica.

**Indice**

PREMESSA	3
1. INQUADRAMENTO GENERALE	7
Il Regolamento Urbanistico	7
La procedura di VAS	17
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO	19
Normativa Nazionale e Regionale	19
Soggetti e competenze della VAS	21
Tempistica procedimentale	26
3. QUADRO PROGRAMMATICO	29
Pianificazione regionale	29
Pianificazione Provinciale	39
Pianificazione comunale	39
Coerenze Interna degli Obiettivi di Piano e Coerenza esterna rispetto al quadro della Pianificazione generale e settoriale vigente	42
4. QUADRO AMBIENTALE	44
Sistema Acqua	46
Sistema Aria	50
Sistema Energia	53
Sistema Rifiuti	54
Sistema Suolo e Sottosuolo	56
Emergenze naturalistiche	59



5. QUADRO SOCIO ECONOMICO	74
6. QUADRO VALUTATIVO	77
6.1 POTENZIALI EFFETTI GENERABILI	77
6.2 IMPOSTAZIONE DEL MONITORAGGIO	79
7. RAPPORTO AMBIENTALE	81
Metodologia di redazione	81
Contenuti del Rapporto Ambientale	82
ALLEGATI	



SEZIONE 1

1. INQUADRAMENTO GENERALE

Questa sezione è redatta con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento generale, in relazione ai profili procedurali entro i quali si pone l'atto deliberativo di integrazione all'avvio del procedimento di formazione del Regolamento Urbanistico.

I contenuti della Sezione si pongono in coerenza con i corrispondenti contenuti della relazione di integrazione all'avvio del procedimento e sono proposti in modo da inquadrare, preliminarmente e sinteticamente, il contesto strategico entro il quale la procedura di VAS dovrà definire le capacità di carico ambientale e le condizioni alla trasformabilità.

Tale contesto è stato oggetto di diversi apporti, determinati non solo da novelle normative, ma anche da atti deliberativi comunali, che devono essere necessariamente qui riepilogati, assieme all'importante approvazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana, che ha contribuito, soprattutto a livello di ambito, a delineare indirizzi e strategie alle quali conformarsi nella redazione dello strumento urbanistico.

Il Regolamento Urbanistico

Di seguito sono schematicamente riprodotti dell'iter procedurale, storico, del redigendo Regolamento Urbanistico, con i riferimenti ai Quadri Normativo, Conoscitivo e Propositivo.

ITER PROCEDURALE

Delibera G.C. n. 169 del 05-08- 2014	il Comune di Viareggio - ai sensi dell'art.15 della L.R.T. 1/2005 "Norme per il governo del territorio" - ha dato avvio al procedimento e contestuale avvio della Procedura VAS (valutazione ambientale strategica), ai sensi del Titolo II della L.R.T. 10/2010, per la redazione del regolamento urbanistico.
L.R.T. n°65 del 10-11- 2014	la nuova legge urbanistica toscana 65/2014 sul Governo del Territorio ha sostituito la L.R.T. 1/2005.
L.R.T. 65/2014 - art. 223	Tale norma dispone che gli atti di avvio del procedimento effettuati ai sensi della L.R.T. 1/2005 sono validi anche ai sensi della nuova legge urbanistica.
L.R.T. 65/2014 - art. 230	prevede che i comuni che abbiano avviato il procedimento di VAS del



regolamento urbanistico ai sensi della L.R.T. 10/2010 e abbiano concluso le consultazioni, possano **adottare e approvare il regolamento urbanistico avvalendosi dei contenuti della L.R.T.1/2005** solo con riferimento al **territorio urbanizzato** così come definito dall'art. 224 della L.R.T. 65/2014, mentre si fa riferimento ai contenuti della **L.R.T. 65/2014 per le aree individuate a esclusiva o prevalente funzione agricola** nei piani strutturali vigenti.

ITER STORICO

Delibera C.C n. 66 del 27 -10-1997	Approvazione del Piano Regolatore Generale e Variante Generale
Delibera C.C n.27 Del 29-06-2004	Approvazione del Piano Strutturale , ai sensi della L.R.T. 5/95
Det. Dirigenziale n. 2988 del 30/07/2004	Avvio della procedura per la formazione del Regolamento Urbanistico (a seguito dell'approvazione del Piano Strutturale) con indizione di apposita gara per affidamento dell'incarico di redazione dello stesso al Prof. Arch. Marco Massa.
Delibera G.C. n. 170 Del 07-04-2009	L'Ufficio Urbanistica è stato incaricato di provvedere alla revisione e integrazione della proposta iniziale di R.U redatta dal Prof. Massa.
Delibera C.C n. 69 Del 28-11-2011	Adozione del primo Regolamento urbanistico: versione integrata da parte dell'Ufficio Urbanistica, sulla base della iniziale proposta redatta dal Prof. Massa. A seguire, sono pervenute al Comune di Viareggio oltre seicento osservazioni.
Delibera C.C n.20 Del 25-07-2012	Revoca del Regolamento Urbanistico adottato.

IL REGOLAMENTO URBANISTICO

Delibera G.C. n. 169 del 05-08- 2014	Avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005 e avvio della Procedura VAS ai sensi del Titolo II della L.R. 10/2010. Segue trasmissione del documento preliminare e del documento di avvio del procedimento: sono partiti i termini per la presentazione di eventuali contributi, osservazioni, manifestazioni d'interesse, istanze
Delibera G.C. n.199 del 7-10-2014	Sono stati prorogati di 30 giorni i termini per la ricezione dei contributi. A seguito dell'avvio del procedimento sono pervenuti cinquanta contributi.
Anno 2015	Le elezioni amministrative per la nomina del nuovo Sindaco e il rinnovo del



	Consiglio Comunale hanno decretato l'insediamento dell'Amministrazione Comunale attuale guidata dal Sindaco Giorgio del Ghingaro.
Delibera C.C n 3434 Del 2-12-2015	E' stato approvato l'Atto di indirizzo sulla pianificazione urbanistica (artt. 223 e 230 lr 65/2014) che stabilisce di dare corso al completamento del procedimento avviato nel 2014 per la formazione del Regolamento Urbanistico riconoscendo altresì la validità degli obiettivi già definiti.
22-02-2016	Il Comune di Viareggio ha sottoscritto una Convenzione Quadro con il Dipartimento di Ingegneria, dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni dell'Università di Pisa al fine di operare congiuntamente in attività di ricerca, progettazione e valorizzazione dell'ambiente urbano con conseguenti studi su aree degradate della Città
Determine dirigenziali anno 2017: n. 1493- 1495- 1501- 1504; anno 2018: n. 323- 373- 402- 552. Del.G.C. n. 410/17	<p>Il comune di Viareggio ha sottoscritto una convenzione:</p> <ul style="list-style-type: none">- col Dipartimento di scienze per l'economia e l'impresa (DISEI), dell'Università degli Studi di Firenze per il servizio di valutazione ambientale, paesaggistica, giuridica e socio-economica del Regolamento Urbanistico/Piano Operativo;- col Geol. M De Martin Mazzalon per il servizio di revisione delle indagini geologico tecniche e idrauliche;- con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze;- col Center for Generative Communication presso il Dipartimento di Scienze Politiche e sociali (DSPS) dell'Università degli Studi di Firenze, per il servizio di informazione e partecipazione. <p>Con Del.G.C. è stato nominato il Garante della Comunicazione per tutti i procedimenti inerenti gli atti di governo del territorio, nella persona della Dott.ssa Iva Pagni, Dirigente Comandante e Direzione SUAP.</p>

INTEGRAZIONE DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEI QUADRI NORMATIVO, CONOSCITIVO E PROPOSITIVO.

Sono comunque riconosciute le discipline della L.R. 65/2014 al fine di rendere maggiormente aggiornato il nuovo R.U. con particolare riferimento alla disciplina edilizia.

**Legge Regionale
65/2014 e il
perimetro del
Territorio
Urbanizzato**

- delineazione del perimetro del territorio urbanizzato (Artt. 224 e 230 della L.R. 65/2014), in base a tale norma si deve considerare urbanizzato il territorio non definito dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti come ad esclusiva o prevalente funzione agricola.
- Inoltre in considerazione de: - il Piano Territoriale di Coordinamento



Provinciale vigente in merito all'individuazione del territorio ad esclusiva e prevalente destinazione agricola; -e del Piano Strutturale di Viareggio che seppur non recepisca espressamente le aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola definisce comunque il territorio agricolo; ne consegue di individuare il perimetro del territorio urbanizzato conformemente a quanto stabilito dall'Art. 224.

- il RU disciplinerà all'interno di questo perimetro oltre alla gestione del patrimonio edilizio esistente anche le trasformazioni.
- Il territorio rurale sarà disciplinato facendo riferimento alle norme dettate dalla Legge Regionale 65/2014 e dal Regolamento 63/R; stante il quadro degli obiettivi non sussistono le condizioni per cui sia necessario svolgere la conferenza di co-pianificazione ai sensi dell'Art. 25 della L.R. 65/2014.
- Il Regolamento Urbanistico non disciplinerà le aree interne al Parco Regionale Migliarino-San Rossore né entrerà nel merito del Piano Regolatore Portuale e per le aree contermini al Piano Regolatore Portuale. Saranno eventualmente individuate norme di raccordo utili ad un coerente rapporto tra le previsioni interne all'ambito di applicazione del R.U. e quelle esterne in coerenza con quanto disciplinato dal Piano Strutturale Vigente
- Per alcune aree interne al territorio urbanizzato il Regolamento Urbanistico delegherà ad alcuni piani attuativi particolareggiati la disciplina urbanistica che sarà oggetto di una successiva fase di pianificazione che dovrà comunque attenersi ad indicazioni ed indirizzi che il R.U. definirà (ad es. Piano degli arenili).

il P.I.T. avente
Valenza di Piano
Paesaggistico
Regionale

il nuovo Regolamento Urbanistico dovrà conformarsi al PIT-PPR recependo in esso non solo le prescrizioni e le prescrizioni d'uso dal Piano Paesaggistico Regionale ma dovrà anche perseguirne gli obiettivi e gli obiettivi di qualità verificandone le direttive.

A tal fine gli obiettivi dell'avvio del procedimento sono di fatto affiancati agli obiettivi stabiliti dal PIT-PPR. Giova sottolineare che gli obiettivi originariamente individuati nella fase di Avvio del Procedimento risultano del tutto coerenti con quanto stabilito dal Piano Paesaggistico regionale, come di seguito riportato.

Scheda Ambito 2
Versilia e Costa
Apuana del PIT-PPR

4. - Riqualificare il sistema insediativo e infrastrutturale diffuso nella pianura e lungo la fascia costiera e tutelare le aree libere residuali tramite le seguenti direttive:



4.1 - evitare ulteriori processi di consumo di suolo

4.2 - conservare gli spazi agricoli ancora presenti all'interno del tessuto urbanizzato

4.3 - tutelare e riqualificare gli spazi aperti presenti all'interno del tessuto urbano

PIT-PPR
elaborato 8b
allegato e le
discipline delle
schede di vincolo
"per decreto":

✓ Il Regolamento Urbanistico attuerà inoltre la **disciplina dei beni paesaggistici ex artt. 136 e 142** del codice del paesaggio dlgs. 42/2004:

- D.M. 15/12/1959 G.U. 42 del 1960 riguardante la *Fascia costiera sita nel comune di Viareggio*;
- D.M. 15/12/1959 G.U. 126 del 1960 riguardante la *Zona della strada dell'Aurelia, sita nell'ambito del comune di Viareggio*;
- D.M. 10/02/1976 G.U. 110 del 1976 riguardante la *Zona fiancheggiante la via dei Lecci nel territorio del comune di Viareggio*;
- D.M. 17/10/1985 G.U. 185 del 1985 riguardante *La zona comprendente l'area intercomunale costiera, la pineta di ponente e frange, la tenuta già Giomi e l'area ex "Albergo Oceano"*

✓ **beni paesaggistici "ex lege"**: il PIT-PPR pone una particolare attenzione alla tutela del paesaggio dei *territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia*: Il territorio di Viareggio ricade nel **sistema 1. "Versilia"** per il quale il PIT-PPR definisce i seguenti obiettivi:

- a** - Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei peculiari e distintivi assetti figurativi che conformano il paesaggio costiero del litorale Apuano Versiliese,
- b** - Tutelare la costa sabbiosa e qualificare le relazioni terra-mare con riferimento alle componenti paesaggistiche
- c** - Evitare ulteriori processi di artificializzazione dei territori costieri
- d** - Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri

Da questi obiettivi discendono le seguenti principali direttive:

- c** - Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori eco-sistemici
- d** - Riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari dello skyline costiero,
- g** - Incentivare gli interventi volti alla riqualificazione paesaggistica delle zone di criticità
- i** - Conservare e recuperare i manufatti che costituiscono il tessuto storico degli stabilimenti balneari
- l** - Limitare sugli arenili la realizzazione e l'ampliamento di strutture e manufatti legati al turismo balneare



m - La realizzazione sugli arenili di nuove strutture, a carattere temporaneo e rimovibili, non deve compromettere l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e non deve comportare l'impermeabilizzazione permanente del suolo, garantendo il ripristino dei luoghi

n - Gli adeguamenti, le addizioni, gli ampliamenti delle strutture esistenti

o - Individuare, mantenere ed incentivare il recupero degli spazi aperti residuali

p - Conservare il patrimonio costiero di valore storico

q - Favorire la manutenzione e la riqualificazione degli accessi a mare

✓ **bene paesaggistico ex D.M. 15/12/1959 G.U. 42 del 1960 "Fascia costiera sita nel comune di Viareggio"**: per la struttura antropica:

3.a.1. Conservare la leggibilità e riconoscibilità dell'impianto storico dell'insediamento costiero

3.a.2. Conservare i manufatti che caratterizzano il tessuto storico degli stabilimenti balneari

3.a.3. Salvaguardare il valore storico, identitario e testimoniale della passeggiata di Viareggio

3.a.4. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano i valori identitari dello skyline costiero, gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.

Direttive:

- orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri
- conservare e recuperare i tessuti, gli edifici, i manufatti con caratteri architettonici e tipologici di valore storico
- conservare, recuperare e valorizzare il tessuto storico degli stabilimenti balneari
- assicurare la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo e forme del riuso
- conservare i valori identitari dello skyline della Versilia
- tutelare i caratteri architettonici ed urbanistici degli elementi che definiscono la passeggiata di Viareggio
- riqualificare le piazze, i giardini e gli altri spazi pubblici,
- recuperare gli immobili di valore storico, architettonico e tipologico in stato di degrado
- orientare gli interventi alla qualificazione dell'immagine dell'insediamento
- limitare i processi di urbanizzazione incentivando interventi di recupero



del patrimonio edilizio esistente

- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino
- per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con il paesaggio costiero
- assicurare la qualità progettuale degli interventi edilizi
- al corretto dimensionamento dell'intervento
- alla qualità del disegno d'insieme del nuovo intervento
- all'armonioso rapporto verde-costruito
- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso i rilievi, le pinete, la costa e il mare
- evitare lo sfrangiamento del tessuto urbano
- programmare gli spazi di sosta e di parcheggio in modo da non compromettere la continuità dei percorsi

- Contributi pervenuti a seguito dell'Avvio del Procedimento

A far data dalla trasmissione del documento preliminare e del documento di avvio del procedimento del Regolamento Urbanistico (Delibera G.C. n. 169 del 5 agosto 2014) sono decorsi i termini per la presentazione di contributi, osservazioni, manifestazioni d'interesse, istanze; tali termini, con Delibera di Giunta Comunale n. 199 del 7 ottobre 2014, sono stati prorogati di 30 giorni.

Sono pervenute 47 contributi nei termini e 3 fuori termine. Tutto questo materiale è stato suddiviso secondo i quadri d'intervento.

Gran parte dei Contributi sono stati prodotti da privati cittadini che hanno manifestato interesse su specifiche aree; tale circostanza sarà sottoposta ad una attenta analisi in fase di formazione dello strumento.

Sono pervenuti inoltre contributi che saranno valutati in fase di formazione dello strumento urbanistico da parte di partiti politici e associazioni. Sono inoltre pervenuti alcuni contributi da specifici enti di cui si riporta in seguito una breve sintesi del contributo pervenuto:

contrib. n. 46 e 46 bis – REGIONE TOSCANA

1) Settore Porti

- 1) che la nuova delimitazione dell'ambito portuale assoggettato al PRP sia individuata in accordo con l'Autorità portuale, prima dell'adozione del R.U.;
- 2) che la disciplina del RU preveda che "non comportano variante" le modifiche all'ambito portuale del RU approvato che l'Autorità portuale dovesse apportare in fase di formazione del PRP;
- 3) che le aree di demanio marittimo escluse dall'ambito portuale assoggettato al PRP siano disciplinate dal RU in coerenza con gli obiettivi dell'Autorità portuale;
- 4) che nelle tavole del RU sia distinta l'Area del demanio marittimo portuale (PRP



	2007) dal nuovo Ambito portuale.
Settore Genio Civile	ricorda le modalità delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche e la necessità di deposito del parere dell'Autorità di Bacino.
Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche	Varie disposizioni tra le quali: <ol style="list-style-type: none">1) si richiama la coerenza del RU con piani e programmi dell'Autorità Idrica Toscana;2) individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;3) prevedere nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idro <u>esigenti</u>, la realizzazione di reti duali;4) prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idropotabile;
Settore Tutela del Paesaggio	si rileva la coerenza dei sei temi fondanti gli obiettivi cardine del nuovo RU con il PIT: <ol style="list-style-type: none">1) <i>il tema della Smart City;</i>2) <i>il divieto di consumo di nuovo suolo;</i>3) <i>la riduzione delle previsioni di edilizia residenziale che da 1000 alloggi nel piano revocato passa a 900 [...];</i>4) <i>la valorizzazione e l'uso dei beni comuni ovvero degli immobili e delle aree di proprietà pubblica;</i>5) <i>lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile;</i>6) <i>la salvaguardia della presenza artigianale ed industriale, nel rispetto delle indicazioni del P.I.T., al fine di garantire lo sviluppo economico della città.</i> Si precisa che il comune rientra nella scheda d'ambito 2 "Versilia e costa Apuania". Dall'analisi del documento di avvio del procedimento emerge la coerenza delle ipotesi avanzate con la disciplina dei beni paesaggistici.
Settore Energia	Varie disposizioni inerenti:
1) Componente Atmosfera:	<ul style="list-style-type: none">- Piano di Azione Comunale (PAC) (sentire ambiente se il PAC individua interventi che comportino modifiche agli strumenti della



	<p>pianificazione territoriale, dovendo poi adeguare regolamento edilizio, piano urbano della mobilità e piano urbano del traffico)</p> <ul style="list-style-type: none">- Piano Regionale per la Qualità dell’Aria ambiente (PRQA) (in attesa della sua approvazione riferirsi al PRRM). Gli atti di pianificazione a livello comunale dovranno essere finalizzati a preservare la risorsa d’aria. Per le realtà territoriali in cui i livelli degli inquinanti rispettano i valori limite di qualità dell’aria occorrerà garantire che nelle trasformazioni del territorio vengano adottate le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell’aria ambiente in coerenza con gli indirizzi del PRQA.
2) Componente energia:	<ul style="list-style-type: none">- efficienza energetica degli edifici: entro 31/12/2020 edifici di nuova costruzione “a energia quasi zero”, riqualificazione edifici esistenti.- fonti rinnovabili: quota obbligatoria di consumo da rinnovabili al 2020 con sanzioni nel caso di non rispetto (Toscana 16,5%). <p>Lo strumento urbanistico dovrà tenere conto dei seguenti meccanismi normativi:</p> <p>a – meccanismi per l’edilizia sostenibile</p> <p>a1) Prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie, contenute nel DPR 59/2009;</p> <p>a2) Prescrizioni di cui alla Direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica degli edifici; Lo strumento urbanistico deve richiamare la norma vigente DPR 59/2009.</p> <p>a3) Prescrizioni minime di fonti rinnovabili riscritte dal DLGS 28/2011 art. 11 nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti.</p> <p>b – meccanismi per la realizzazione delle altre infrastrutture energetiche</p> <p>b1) Incentivi pubblici ai privati per piccoli impianti a fonti rinnovabili. Incentivi statali sul fotovoltaico e per altre fonti rinnovabili La politica del territorio dovrebbe fornire <u>localizzazioni</u> ed occasioni ad hoc per permettere ai privati di usufruire degli incentivi per chi produce energia da rinnovabili.</p> <p>b2) Realizzazioni di impianti e connesse reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento (Disposizioni dell’UE su riduzione del consumo di fonti fossili)</p> <p>b3) Realizzazioni di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio.</p> <ul style="list-style-type: none">- Linee Guida Nazionali sulle Fonti Rinnovabili (D.M. 10/09/2010) all’interno delle quali si stabiliscono anche i parametri che l’A.C. deve seguire per verificare l’idoneità di un’area a determinati impianti.- Aree non idonee al fotovoltaico a terra: L.R. 11/2011 modificata dalla L.R. 56/2011 e completata con Delib. C.R. 26/10/2011 n. 68- D. Lgs. 387/2003 art. 12 comma 7 – principio di compatibilità di massima degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con le aree agricole- Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER)
3) Industrie a rischio di incidente rilevante	<p>Tutti i Comuni sul cui territorio sono (o saranno) ubicate industrie a rischio di incidente rilevante di cui al D. Lgs. del 17 agosto 1999 n. 334 e s.m. devono verificare che siano rispettati i requisiti minimi e di sicurezza in materia di</p>



	<p>pianificazione urbanistica e territoriale così come previsto dal Decreto 9 maggio 2001 del Ministero dei lavori Pubblici "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante".</p>
3) Componente rumore	<p>Si fa presente che i Comuni sono tenuti ad adeguare al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) previsto per legge, i propri strumenti urbanistici, i Piani Strutturali in via di formazione ed i regolamenti di igiene e sanità o di polizia municipale.</p>
4) Componenti radiazioni non ionizzanti e ionizzanti	<p>Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza – fasce di rispetto elettrodotti: si ricorda che gli strumenti di pianificazione territoriale devono tenere conto delle fasce di rispetto fornite ai comuni dai gestori.</p> <p>Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – localizzazione degli impianti di radiocomunicazione: i Comuni devono effettuare la programmazione delle installazioni degli impianti di radiocomunicazione ed individuare nel Regolamento Urbanistico le aree idonee per tali impianti.</p> <p>Radioattività ambientale – RADON: E' raccomandabile che le regolamentazioni comunali edilizie prevedano adeguate misure di protezione per le abitazioni di nuova costruzione e per quanto possibile per gli interventi di ristrutturazione edilizia che coinvolgano in modo significativo le parti dell'edificio a contatto col terreno.</p>
Direzione Generale Governio del Territorio	<p>Si ricorda che il Comune è tenuto a fornire i dati urbanistici relativi al Regolamento Urbanistico ai sensi degli art. 55, comma 2 e 56 comma 4 della L.R. 65/2014 relativo al monitoraggio degli effetti degli strumenti di pianificazione e degli atti di governo del territorio secondo le tabelle fornite dalla Regione Toscana.</p> <p>Premesso che l'atto di avvio del procedimento del RU ai sensi della L.R.1/2005 è valido anche ai sensi della L.R. 65/2014 e che i relativi contenuti, di cui all'art. 17, dispongono che l'atto debba contenere anche le eventuali ipotesi di trasformazione al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato, che comportino impegno di suolo non edificato.</p> <p>Per tale ipotesi di trasformazione la legge prevede l'attivazione del procedimento di cui all'art. 25 "<i>Disposizioni per la pianificazione di nuovi impegni di suolo esterni al perimetro del territorio urbanizzato - Conferenza di copianificazione</i>".</p> <p>Si ritiene necessario quindi valutare l'opportunità di integrare l'atto di avvio con i contenuti di cui all'art. 17 comma 3 lettera a).</p>

**Contrib. N. 13 – Autorità di Bacino**

1) a salvaguardia del Lago di Massaciuccoli, le operazioni legate al Quadro di Intervento 5 non potranno prescindere da quanto indicato nel Protocollo di Funzionamento del “Nodo Idraulico del Canale Burlamacca “Porte Vinciane” storiche e nuova barriera mobile” sottoscritto in data 25/09/2012;

2) particolare attenzione dovrà essere posta agli interventi legati al Quadro di Intervento 8 in particolare a quelli che potranno essere individuati lungo i bordi delle ex cave silicee ricadenti in pericolosità geomorfologica molto elevata “P4” e soggetti all’art. 12 delle Norme del P.A.I.;

Si informa che è in corso l’aggiornamento del Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico del fiume Serchio. Si informa altresì che è disponibile la documentazione inerente la redazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (in corso di formazione) in attuazione della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE.

Contrib. N. 43 – ARPAT

Si esprime un parere positivo alla fase preliminare di VAS del piano in oggetto, con particolare riferimento all’approccio metodologico del Documento Preliminare.

La procedura di VAS

Quanto precedentemente elencato contribuisce alla stesura del Regolamento Urbanistico e agli aspetti di valutazione.

Trascorso un arco temporale di 4 anni dall’avvio del procedimento del RU, la normativa di riferimento ha subito innovazioni che rivoluzionano il quadro di riferimento per la formazione degli strumenti urbanistici.

Nel tempo si sono altresì aggiunti elementi di studio e di analisi che incidono sul quadro conoscitivo con maggior dettaglio e attualizzato. Inoltre, la attuale Amministrazione comunale, con mandato amministrativo del 2014, ha riconosciuto come validi gli obiettivi già definiti nel documento di avvio, approvando un atto di indirizzo nel 2015 che costituisce integrazione alle politiche già avviate.

In relazione al procedimento integrato di valutazione strategica dei profili ambientali e socio-economici, la VAS accompagnerà il Regolamento Urbanistico dalla fase iniziale della sua elaborazione, fino alla sua completa attuazione. Attraverso la valutazione ambientale del RU, si contribuisce al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, si valutano gli effetti significativi che le azioni previste potrebbero avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale, si considerano ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi di sostenibilità



ambientale, dell'ambito territoriale del Piano e dei possibili effetti ambientali significativi, si assicura il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e il controllo sugli effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione così da individuare effetti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

Come anticipato in premessa, **le attività di pianificazione e di valutazione non costituiscono due processi paralleli e indipendenti ma fortemente integrati per cui gli esiti delle attività di valutazione devono essere tenuti in considerazione durante l'elaborazione e l'attuazione del RU.** Gli obiettivi di sostenibilità, fissati dalle strategie di sviluppo sostenibile per le diverse scale territoriali, devono rappresentare il riferimento per tutti i processi di VAS in accordo a quanto stabilito dalla norma. In assenza della strategia di sviluppo sostenibile si può fare riferimento agli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalle normative, pianificazioni e programmazioni per il territorio cui si riferisce il Regolamento. Avendo come "quadro di riferimento" le strategie di sviluppo sostenibile, le valutazioni ambientali dei diversi P/P, contribuiscono, in modo coerente, alla sostenibilità complessiva delle scelte pianificatorie e programmatiche.

In fase preliminare Il Proponente predispose "un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano" sulla base del quale entra in consultazione con l'Autorità competente ed i Soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Le principali finalità della Fase preliminare sono infatti la determinazione dell'ambito di influenza del Piano, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, le possibili interferenze con i siti di rete Natura 2000.

La procedura per la fase preliminare del procedimento di VAS del Regolamento Urbanistico risulta esperita, ma è comunque necessario procedere ad **una adeguata ed integrativa fase di scoping** con l'Autorità Competente VAS finalizzata a definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Ciò in relazione principalmente alla obsolescenza a cui sono esposti i dati ambientali nel corso del tempo. Svolgere una analisi, seppur di livello preliminare, con dati superati potrebbe portare al rischio di sottostime o sovrastime delle catene di impatto, con diminuzione dell'efficacia della valutazione ex-ante. In relazione alla raccolta ed alla sistematizzazione dei dati, gli apporti conoscitivi esterni oltre che dall'Autorità Competente VAS deriveranno anche specifiche sintesi degli esiti delle attività partecipative che sono state svolte con le Categorie Economiche, gli Ordini Professionali e le Associazioni



SEZIONE 2

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Normativa Nazionale e Regionale

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è disciplinata dalla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Decreto), che ha recepito la Direttiva europea 2001/42/CE.

Secondo quanto stabilito nel Decreto, la VAS riguarda i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale ed ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

La VAS comprende:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente ai piani e ai programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis;
- la fase di definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale (scoping)
- l'elaborazione del Rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

Per ciascuna delle componenti suddette del processo di valutazione, nel Decreto e nelle normative emanate dalle singole Regioni (in Toscana il riferimento è alla L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.) al fine di adeguare i propri ordinamenti al Decreto stesso e definire gli aspetti demandati alla competenza regionale, sono stabilite le modalità di svolgimento, i contenuti, i Soggetti coinvolti.

L'ambito di applicazione della VAS è chiaramente definito dal Decreto che all'articolo 6 stabilisce le condizioni che determinano l'obbligo di assoggettare i piani/programmi a VAS. Nello stesso articolo sono individuati i casi di piani e programmi per i quali è richiesta la preliminare procedura della verifica di assoggettabilità (screening) per stabilire la necessità o meno dell'applicazione della VAS.



Il quadro normativo della Regione Toscana in materia di valutazione ambientale per piani e programmi è costituito dalla LR 65/2014 "Norme per il governo del territorio", nonché dalla LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza" e seguenti modifiche (LR 11/2010, LR 69/2010, LR 6/2012), le quali, in attuazione della normativa statale, disciplinano le procedure per la VAS relative a piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

L'ambito di applicazione della VAS è definito ex art. 5:

- 1. Le disposizioni del presente titolo II, si applicano ai piani e programmi la cui approvazione è di competenza della Regione, degli enti locali e degli enti parco regionali.*
- 2. Sono obbligatoriamente soggetti a VAS:*
 - a) i piani e i programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, II bis, III e IV del d.lgs. 152/2006 ;*

Al comma 2 si individuano i piani da sottoporre a VAS, in particolare per il piano in analisi "piani e i programmi elaborati per i settori della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli".

Risulta opportuno specificare che il legislatore regionale, successivamente all'approvazione della l.r. 12 febbraio 2010, n. 10, in vigore all'epoca della fase di avvio del procedimento con DGC n. 169 del 5 agosto 2014 è intervenuto novellando il testo con la l.r. 25 febbraio 2016, n. 17, integrando la norma originaria con l'art. 5 bis del testo vigente, che si riporta:

Art. 5 bis

- Atti di governo del territorio soggetti a VAS

- 1. La Regione, la città metropolitana, le province, le unioni di comuni e i comuni, nell'ambito della rispettiva competenza, provvedono all'effettuazione della VAS sugli atti di cui agli articoli 10 e 11 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio).*

Il riferimento alla fase preliminare del procedimento di VAS è relativo all'art. 23

Art. 23

- Procedura per la fase preliminare



1. Ai fini dello svolgimento della fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, l'autorità procedente o il proponente predispose un documento preliminare contenente:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

2. Per definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, l'autorità procedente o (57) il proponente trasmette, con modalità telematiche, il documento preliminare all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni che devono concludersi entro novanta giorni dall'invio del documento medesimo, fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato tra autorità procedente o proponente e autorità competente.

Il presente Documento Preliminare si pone in continuità ed integrazione dei contenuti relativi al quadro ambientale e programmatico del Documento Preliminare redatto ex art. 23 della l.r. 12 febbraio 2010, n. 10 in fase di avvio del procedimento per la formazione del Regolamento Urbanistico.

Soggetti e competenze della VAS

Con riferimento ai soggetti giuridici che compongono il procedimento di VAS, a partire dall'individuazione svolta in occasione dell'avvio del procedimento di formazione del Regolamento Urbanistico (con DGC n. 169 del 5 agosto 2014) rilevato che l'intervallo temporale con questa fase integrativa ha visto diverse variazioni del quadro di riferimento, è necessario a questo punto riepilogare i diversi ruoli.

- ✓ **Soggetto Proponente:** Direzione Urbanistica del Comune di Viareggio con il supporto del personale DIDA e del personale DISEI;
- ✓ **Autorità Competente VAS:** Commissione del Paesaggio con funzioni di Autorità Competente VAS;
- ✓ **Autorità Procedente:** Consiglio Comunale del Comune di Viareggio.
- ✓ **Garante della Partecipazione:** dirigente Settore Polizia Municipale

Gli Enti interessati e i soggetti con competenze ambientali, individuati in questa fase, che hanno il compito di esprimere pareri e fornire contributi, sono rappresentati da:

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT)



- Regione Toscana;
- Provincia di Lucca;
- Soprintendenza dei Beni Architettonici e Patrimonio Storico di Lucca;
- Autorità Idrica Toscana;
- AUTORITÀ PER IL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI URBANI – Toscana Costa;
- ARPAT- Dipartimento provinciale di Lucca;
- Azienda USL 12 Versilia - Servizio Igiene pubblica;
- Autorità di Bacino del Fiume Serchio;
- Gestore del Servizio Idrico Integrato – GAIA spa;
- Gestore dei Servizi Ambientali Comunali - SEA Ambiente spa e SEA Risorse Spa;
- Consorzio di Bonifica “Versilia - Massaciuccoli”;
- Ufficio Regionale del Genio Civile - Area Vasta di Livorno, Lucca e Pisa.
- Ente Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli

I soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati sono i seguenti:

- Regione Toscana;
- Provincia di Lucca;
- G.A.I.A. S.p.A.;
- AUTORITÀ IDRICA TOSCANA (ATI - EX AATO 1) TOSCANA NORD;
- Autorità di Bacino;
- Consorzio di Bonifica toscana Nord ;
- ARPAT;
- A.S. L. 12;
- Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali;
- Genio Civile di Lucca;
- RFI- Rete Ferroviaria Italiana;
- Toscana Energia;
- Comune di Vecchiano ;
- Comune di Camaiore ;
- Comune di Massarosa;
- Parco Migliarino-san Rossore-Massaciuccoli ;
- Capitaneria di Porto;
- Autorità Portuale.

La attività di Partecipazione e Comunicazione

Si riporta di seguito in estratto quanto riportato nel documento Integrazione del documento di Avvio del Procedimento in merito ai profili relativi alla partecipazione.



Il programma della partecipazione

6.1 La nomina del garante dell'informazione e partecipazione

Il Comune di Viareggio con Delibera di Giunta Comunale n. 410/2017, ai sensi dell'Art. 37 della L.R. 65/2014 ha nominato la dott.ssa Iva Pagni, Dirigente Comandante e Direzione SUAP dell'Unità di Staff Polizia Municipale e SUAP", quale "Garante della Comunicazione per tutti i procedimenti inerenti gli atti di governo del territorio".

Ai sensi dell'Art. 36 c.3 I risultati delle attività di informazione e partecipazione poste in essere nell'ambito dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio contribuiranno alla definizione dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, secondo le determinazioni che saranno motivatamente assunte dall'amministrazione comunale.

6.2 Le attività svolte utili al coinvolgimento dei cittadini, 2014/2017

Il Comune di Viareggio fin dall'approvazione del documento di Avvio del Procedimento del 2014 ha inaugurato una fase di ascolto rivolta ai cittadini in tema di urbanistica ed edilizia. In particolare, si segnalano una serie di occasioni in cui l'amministrazione ha coinvolto i cittadini in un processo volto ad un'ampia partecipazione. Sono stati attivati i seguenti processi di consultazione:

- richiesta contributi al documento di Avvio del Procedimento, 2014;
- avviso pubblico per manifestazione interesse rigenerazione, 2016;
- avviso pubblico per manifestazione interesse Caprice, 2017;
- raccolta di ulteriori contributi sulla pianificazione, dal 2014.

6.3 Il percorso di partecipazione, 2018

Il percorso di partecipazione, progettato dal Center for Generative Communication in stretta relazione con l'Amministrazione, ha previsto **tre incontri con diverse categorie di portatori d'interesse** finalizzato alla raccolta delle istanze dei partecipanti in relazione a determinati temi individuati dal Comune.

Il CfGC, quindi, in accordo con l'Unità di Staff Politiche del Territorio, ha organizzato e svolto 3 incontri di partecipazione funzionali a coinvolgere le seguenti categorie:

1. **categorie economiche:** incontro svolto il 4 maggio 2018
2. **ordini professionali:** incontro svolto l'11 maggio 2018
3. **associazioni:** incontro svolto il 16 maggio 2018

I partecipanti sono stati coinvolti attraverso due modalità:

- invito diretto da parte del Comune, attraverso e-mail personalizzata per ogni incontro;
- comunicazione del calendario degli incontri attraverso il sito web del comune e altri canali mediali (quotidiani online, etc.).

Gli incontri di partecipazione svolti nell'ambito del mese di maggio 2018 sono durati circa 2 ore ciascuno e si



sono basati su due fasi:

1. comunicazioni frontali (saluti e introduzione degli argomenti di discussione)
2. registrazione delle istanze dei partecipanti divisi in tavoli tematici (max 12 persone a tavolo)

Di seguito lo schema dell'incontro-tipo:

- accoglienza e registrazione dei partecipanti, distribuzione del programma e dei materiali
- saluti istituzionali;
- presentazione delle modalità di partecipazione;
- presentazione dei temi e dei sottotemi;
- divisione dei partecipanti in tavolo/i tematici;
- registrazione istanze del/i tavolo/i tematici.

Per orientare i singoli incontri, l'Amministrazione ha individuato 4 temi strategici da trattare e da presentare ai partecipanti per la discussione:

1. il trattamento del patrimonio edilizio esistente;
2. la città pubblica;
3. il trattamento delle parti non costruite del territorio comunale;
4. interesse pubblico e aree private.

Per un'efficace gestione degli incontri di partecipazione, il CfGC ha articolato i suddetti temi in sotto-temi diversi per ogni incontro e, quindi, per ogni categoria coinvolta nel percorso, in maniera da orientare le istanze dei diversi tavoli sugli argomenti strategici per il Comune adattandoli di volta in volta agli interessi dei partecipanti.

Ogni tavolo tematico, inoltre, è stato gestito da un ricercatore del CfGC che si è assicurato che le istanze dei partecipanti restassero focalizzate sui temi e sui sottotemi previsti.

Parallelamente ai tre incontri previsti dal programma sono state coinvolte anche le tre confederazioni sindacali: in data 8 giugno 2018 è stato organizzato un incontro con i rappresentanti di CGIL, CISL e UIL, ai quali è stato presentato il percorso partecipativo. I rappresentanti hanno espresso un generale apprezzamento per l'iniziativa e hanno rimandato la condivisione delle rispettive istanze a una memoria scritta che sarà inviata all'indirizzo e-mail dedicato al percorso partecipativo, disponibile sul sito web del Comune.

Per quanto riguarda gli output del percorso, per ogni tavolo è stato redatto un *instant report* durante lo svolgimento stesso della discussione. A supporto delle attività di documentazione, inoltre, le discussioni di ogni tavolo sono state interamente video-registrate.

Integrando il report con gli elementi salienti individuati dalla registrazione, quindi, il CfGC ha prodotto un report esaustivo per ogni incontro.

Per tutti gli argomenti emersi dai singoli incontri si rimanda, quindi, ai singoli report che sono allegati a questo documento.

Per quanto riguarda la comunicazione del percorso e delle varie attività verso i portatori d'interesse e la cittadinanza, il CfGC ha supportato il Comune di Viareggio nello sviluppo della pagina web dedicata al percorso



di partecipazione, collaborando alla realizzazione di:

- un testo informativo sul percorso partecipativo (sulla base dei contenuti forniti dal Comune);
- il calendario completo degli appuntamenti;
- materiali da scaricare (introduzione al RU, e temi di discussione forniti dal Comune) con l'obiettivo di permettere ai partecipanti di documentarsi prima degli incontri;
- una sezione con gli esiti degli incontri svolti (report e video-info).

Oltre al sito web, il CfGC ha ideato, progettato e implementato - per conto e in collaborazione con il Comune di Viareggio - una campagna di comunicazione su social media relativa al percorso partecipativo, animando la pagina Facebook ufficiale del Comune.

Per garantire alla campagna la necessaria coerenza ed efficacia, tutta la campagna si è basata su

- un'apposita *social media strategy*, che è stata preventivamente concordata con il Comune;
- un *social media planning* sviluppato ad hoc, che l'ufficio stampa ha potuto utilizzare come riferimento per le uscite.

Sempre con l'obiettivo di informare i portatori d'interesse e la cittadinanza sull'avanzamento e sulla consistenza del percorso, il CfGC ha realizzato 3 video-info (1 per ogni incontro): si tratta di 3 brevi video esplicativi sulle attività svolte nei singoli incontri e sui tratti salienti delle discussioni, che sono state messi a disposizione per il download sulla pagina web del comune e sul canale Facebook.

Il programma della partecipazione prevede l'organizzazione di un quarto incontro pubblico, in data da individuare, precedente alla adozione del RU, che presenterà alla cittadinanza i risultati del processo partecipativo svolto.

Tale attività era stata prevista anche dell'atto di indirizzo del 2015 che, oltre a fornire alcune indicazioni procedurali, aveva definito alcuni obiettivi utili ad una più estesa partecipazione:

(...) promuovere iniziative di confronto con le categorie economiche e sociali, le organizzazioni sindacali e di rappresentanza, in particolare, istituendo tavoli permanenti di lavoro con gli ordini professionali e con le associazioni di rappresentanza degli agricoltori, del terzo settore e del volontariato, con il cosiddetto "cittadino associato".

6.4 Le ulteriori attività di informazione e partecipazione

Al fine di proseguire nelle azioni già avviate relativamente alla informazione e partecipazione connessa alla formazione del nuovo Regolamento Urbanistico deve essere definito un programma di iniziative da intraprendere dopo l'adozione, che tenga conto del regolamento 4/R/2017 e delle linee guida della partecipazione approvate da Regione Toscana.

In merito ai procedimenti partecipativi, si ritiene dunque opportuno:

- individuare forme e modalità di informazione e partecipazione - ai sensi delle vigenti disposizioni regionali - dopo l'adozione della proposta di Regolamento Urbanistico da parte del Consiglio Comunale, nella fase che coincide con la presentazione delle osservazioni, per raccogliere suggerimenti, proposte, istanze, critiche e sollecitazioni, che saranno consegnate all'esame consiliare;



- invitare la Giunta a promuovere una serie di confronti pubblici su singole tematiche, con l'intento di coinvolgere personalità di rilievo nazionale e regionale, oltre agli interlocutori cittadini, anche per realizzare l'obiettivo di rilanciare Viareggio quale sede di un confronto politico e culturale e di attività convegnistica sulle politiche territoriali.

Tempistica procedimentale

In relazione ai profili strettamente procedurali, è opportuno premettere che la procedura è stata già avviata contestualmente all'avvio del procedimento con l'emissione da parte del Proponente del Documento Preliminare di VAS, già condiviso con gli Enti competenti e le Autorità con specifiche competenze ambientali.

I riscontri acquisiti successivamente all'avvio del procedimento confermano la corretta e completa impostazione metodologica e contenutistica del procedimento di VAS, con particolare riferimento a quanto contenuto nel citato Documento Preliminare.

Come previsto dalla citata normativa di riferimento, successivamente alla presente integrazione, si prevede la redazione del Rapporto Ambientale che dovrà, in approfondimento al Documento Preliminare, dettagliare tutti gli aspetti utili alla valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte di piano, con particolare riferimento alle capacità di carico dell'ambiente interessato dalle trasformazioni.

Per la stima dei tempi di elaborazione degli atti di RU e VAS sono stati individuati i principali processi che riguardano, ai sensi della LR 65/2014 e della L.R. 10/2010, rispettivamente Norme per il Governo del Territorio e L.R. VIA/VAS della Regione Toscana, le procedure e le tempistiche previste dalle norme.

A queste sono state integrate le tempistiche operative di produzione documentale e l'attivazione dei soggetti interessati dal procedimento.

In particolare l'attività prevede un periodo di 120 giorni naturali consecutivi di redazione degli atti di RU e di VAS da considerarsi a sviluppo parallelo (ai fini della effettiva integrazione) nei quali sono previsti tre incontri pubblici, di cui sopra, con le Categorie Economiche, gli Ordini Professionali e le Associazioni, oltre ad un incontro finale.

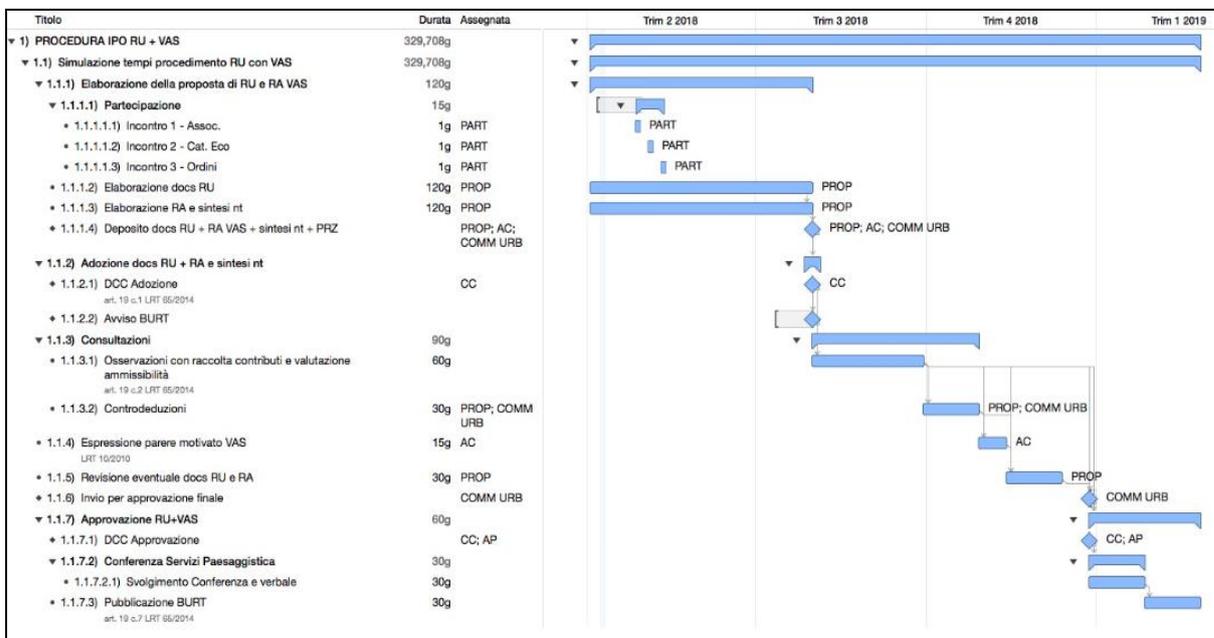
La tempistica tiene conto delle attività di supporto agli uffici tecnici del Comune e dei relativi orari di lavoro, compresi i giorni non lavorativi, le festività ed una quota di sicurezza per ogni imprevisto o indisponibilità.

Alla produzione degli atti di RU e VAS segue il deposito della documentazione, la trasmissione all'Autorità Competente VAS ed alla Commissione Urbanistica indicativamente per la fine di Luglio 2018 a seguito della quale è possibile convocare il Consiglio Comunale per l'adozione (e relativa pubblicazione BURT).



- La fase delle consultazioni del RU tiene conto di 60 giorni per le osservazioni (come previsto ex art. 19 LRT 65/2014) ed assegna 30 giorni per le controdeduzioni. Il dimensionamento della fase tiene conto della fase partecipativa pre-adozione che dovrebbe assorbire una buona quota delle osservazioni e dell'attività di analisi ed istruzione dei contributi che comunque potrà iniziare contestualmente al processo. E' opportuno comunque specificare che questa fase risente del rischio di una incertezza della definizione della tempistica, in quanto non è prevedibile quanto tempo possa essere necessario per l'istruzione, l'analisi e la controdeduzione alle osservazioni ed ai contributi. Dato il ricordato carattere integrato fra procedura per il RU e procedura di Vas la adozione dei due atti avverrà contestualmente.
- Per l'espressione del Parere Motivato di VAS da parte dell'Autorità Competente (Commissione Comunale per il Paesaggio) è stato previsto un periodo di 15 giorni successivamente alla chiusura delle controdeduzioni, cui potranno seguire altri 30 giorni per l'eventuale revisione degli elaborati di RU e VAS a seguito dell'accoglimento delle osservazioni.
- Per la fase finale di approvazione si è tenuto conto del necessario endoprocedimento di conformazione/adeguamento al PIT per cui si prevede la convocazione del Consiglio Comunale entro il 31 dicembre per la relativa approvazione finale degli atti.
- A questo segue la richiesta di convocazione della Conferenza dei Servizi Paesaggistica ed il relativo svolgimento dimensionato in 30 giorni a seguito del quale, dopo l'emissione del verbale è possibile pubblicare sul BURT l'avviso di approvazione e rendere vigente ed efficace il Piano dopo 30 giorni.

Di seguito, a solo titolo indicativo in considerazione delle avvertenze cautelative prima espresse, si riporta un diagramma di Gantt indicativo delle varie fasi e della durata prevista dei diversi processi.





SEZIONE 3

3. QUADRO PROGRAMMATICO

Il quadro programmatico di contesto, come anticipato in premessa, rappresenta per il redigendo Regolamento Urbanistico, il riferimento costante per la valutazione di coerenza delle strategie di sviluppo, in rapporto alle corrispondenti linee di interventi relative ai piani di livello sovraordinato.

L'approvazione, ad esempio, della più recente Legge Regionale che detta norme per il governo del territorio (L.R. 65/2014), unitamente all'approvazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR), hanno mutato profondamente l'approccio alla valutazione di coerenza esterna della VAS determinando le condizioni affinché lo strumento valutativo si ponga a supporto indispensabile per l'analisi del livello di conformazione ed adeguamento del piano con il PIT/PPR.

Inoltre la stratificazione successiva di norme settoriali che sono state introdotte sia in aggiornamento al quadro normativo preesistente, sia quali nuove disposizioni, ha determinato le condizioni per l'approvazione di nuovi strumenti di pianificazione di tipo cogente al Regolamento Urbanistico.

Un quadro profondamente variato che ha interessato anche i piani di settore di livello comunale, con i quali le scelte di piano dovranno necessariamente rapportarsi.

Di seguito sono pertanto indicati gli strumenti di pianificazione e programmazione di riferimento per l'avvio del procedimento del 2014 ai quali è stata integrata una analisi relativa alle variazioni a livello regionale, provinciale e comunale.

Pianificazione regionale

Al 2014, nell'avvio del procedimento, a livello regionale, risultavano vigenti i piani e programmi di rilevanza territoriale di seguito riportati:

Piano di Indirizzo Territoriale - Pit (appr. Del.C.R. n. 72 del 24/07/2007)

Piano Ambientale ed Energetico Regionale –PAER (Proposta delib. C.R. n.27 del 23-12-2013)

Piano regionale di Sviluppo Rurale 2007-13 (Psr)



Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico (adozione Delibera del Consiglio Regionale 1 luglio 2014, n. 58)

Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) – 1° Aggiornamento" (Appr. DPCM 26/07/2013)

Piano di Gestione delle acque del Distretto Idrografico Pilota del fiume Serchio (Appr. DPCM 08/02/2013)

Piano di Bacino, stralcio "Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciucoli" in corso di approvazione

Piano territoriale Parco Migliarino-S.Rossore- Massaciucoli (Approv. Del.C.R.T. n.515/89)

Piano di gestione della Tenuta Bobbone e Macchia Lucchese (appr. Del.C. D. n.53 del 27/04/2009)

Piano di gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciucoli (appr. Del.C. D. n.227/20 del 25/10/1999)

Attualmente il quadro pianificatorio di livello regionale presenta diversi aggiornamenti a partire dall'approvazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico con Deliberazione Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37.

Il PIT/PPR riconfigura le modalità di definizione delle strategie di pianificazione territoriale e paesaggistica caratterizzandosi per un approccio morfologico storico-strutturale. Sono definite, sia a livello regionale, che di ambito, quattro strutture invarianti:

- invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici
- invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi
- invariante III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali
- invariante IV: i caratteri morfotopologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

Il territorio del Comune di Viareggio è inserito nell'Ambito 2. Versilia e costa apuana, pertanto, nell'ambito del procedimento di conformazione al PIT e di analisi di coerenza esterna, il redigendo Regolamento Urbanistico dovrà porsi in coerenza con la disciplina d'uso del Piano, composta da direttive, obiettivi e prescrizioni e dai vincoli derivanti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Dlgs 42/2004.

Di seguito sono riportate, a livello di inquadramento preliminare, le analisi cartografiche relative ai vincoli previsti dal citato Codice, che riguardano il territorio comunale di Viareggio.



Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Identificativo
42-1960(9046242)

Identificativo
110-1976 (9046023)

Identificativo
185-1985 (9000337)



Are tutelate per legge - Lett. i) –
Le zone umide



Are tutelate per legge
- Lett. g) –
**I territori coperti da
foreste e da boschi**



Are tutelate per
legge - Lett. f) –
Parchi regionali



In relazione alla programmazione economica, il vigente **Programma regionale di sviluppo** di riferimento riguarda il periodo 2016-2020 ponendosi quale declinazione del Programma di governo: uno strumento di programmazione che raccoglie priorità ed investimenti per i successivi cinque anni, proposti dalla Giunta e sottoposti all'approvazione del Consiglio regionale.

Il **Piano regionale agricolo forestale (PRAF)** riguarda la programmazione del settore agricolo – forestale dal 2012 al 2015 e, considerati i risultati ottenuti nella programmazione 2008/2010 dal Piano Agricolo Regionale (PAR) il PRAF è strutturato ed attuato in conformità con il precedente Piano differenziandosi per la ripartizione, a livello degli strumenti di attuazione (indirizzi e misure finanziarie), nelle cinque differenti sezioni:

- Sezione A: Agricoltura e Zootecnia
- Sezione B: Pesca marittima e acquacoltura
- Sezione C: Gestione faunistico – venatoria
- Sezione D: Foreste
- Sezione E: Pesca acque interne

Gli indirizzi strategici del PRAF sono declinati sui principi ispiratori del PRS e sono pertanto orientati ad agevolare l'aumento di competitività dei sistemi produttivi agricoli, forestali ed ittici attraverso la crescita delle imprese e la loro attrazione in filiere orientate verso i mercati



internazionali, in armonia con la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali ed ambientali, compresa la lotta ai cambiamenti climatici quale principio trasversale.

Il PRAF si attua a cavallo delle due fasi di programmazione delle politiche comunitarie del Programma di Sviluppo Rurale (2007-2013 la prima, 2014-2020 la seconda) e deve avere altresì come obiettivo quello di integrarsi con gli interventi oggetto della riforma della Politica Agricola Comunitaria. In particolare deve tenere conto della prevista revisione degli impegni finanziari dell'Unione Europea, la loro redistribuzione tra le varie tipologie di soggetti e la presenza di nuove sfide da fronteggiare con gli interventi per lo sviluppo rurale.

L'analisi di coerenza tra le linee strategiche, programmatiche e di livello regolativo previste dal Regolamento Urbanistico per il territorio agricolo, approfondirà i profili di allineamento tra gli obiettivi ed i principi guida del PRAF, per quanto applicabili alle cinque sezioni costitutive, in particolare:

Principio numero 1: Aumentare la produttività, favorire il "fare impresa", creare lavoro qualificato e ridurre la precarietà;

Principio numero 2: Promuovere uno sviluppo sostenibile e rinnovabile

Principio numero 5: Realizzare una visione territoriale integrata.

Principio numero 9: Realizzare un'amministrazione pubblica focalizzata sui risultati, trasparente e responsabile nei confronti dei cittadini e delle imprese, e che incoraggi l'impegno e premi il merito.

Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (Paer) , istituito dalla L.R. 14/2007 è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 10 dell'11 febbraio 2015, pubblicata sul Burt n. 10 parte I del 6 marzo 2015. Il Paer si configura come lo strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione Toscana, e assorbe i contenuti del vecchio Pier (Piano Indirizzo Energetico Regionale), del Praa (Piano Regionale di Azione Ambientale) e del Programma regionale per le Aree Protette.

Il Paer contiene interventi volti a tutelare e a valorizzare l'ambiente ma si muove in un contesto eco-sistemico integrato che impone particolare attenzione alle energie rinnovabili e al risparmio e e recupero delle risorse.

I principali obiettivi ai quale verificare la coerenza e che costituiscono il quadro di riferimento per le politiche e le previsioni trasformative, anche volte all'incentivazione di determinate classi di intervento sono:

1. Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.
2. Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità.
3. Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita.
4. Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali.



Relativamente al **Piano di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)** il 18 novembre 2014 il Consiglio regionale con propria deliberazione n. 94 ha approvato definitivamente il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)".

Il PRB, redatto secondo quanto indicato dalla legge regionale 25/1998 e dal decreto legislativo 152/2006, è lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

Il PRB approvato in uno scenario di riferimento fissato al 2020, vuole attraverso le azioni in esso contenute dare piena applicazione alla gerarchia europea di gestione dei rifiuti.

I principali obiettivi sono:

1. Prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite (da un minimo di 20 kg/ab ad almeno 50 kg/ab) e per unità di consumo.
2. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani fino a raggiungere il 70% del totale dei rifiuti urbani, passando dalle circa 900.000 t/a attuali a circa 1,7 milioni di t/a.
3. Realizzare un riciclo effettivo di materia da rifiuti urbani di almeno il 60% degli stessi.
4. Portare il recupero energetico dall'attuale 13% al 20% dei rifiuti urbani, al netto degli scarti da RD, corrispondente a circa 475.000 t/anno.
5. Portare i conferimenti in discarica dall'attuale 42% a un massimo del 10% dei rifiuti urbani (al netto della quota degli scarti da RD), corrispondente a circa 237.000 t/anno complessive.

Per le bonifiche, il Piano indica gli strumenti e le linee di intervento per proseguire l'importante azione di restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate avviata dalla Regione già a partire dagli anni '90. Vaste aree di interesse industriale, turistico, paesaggistico sono investite in questo ambito di attività. Particolare rilievo assumono le azioni che verranno messe in campo nei siti oggetto di ripercussione dei Siti di bonifica di interesse nazionale (SIN), che sono diventati di competenza regionale, dove appare essenziale accelerare le procedure di recupero ambientale e produttivo delle aree stesse, contribuendo alla ripresa economica dei sistemi locali di riferimento.

Di fondamentale importanza, ai fini della verifica della effettiva coerenza delle scelte di pianificazione del Regolamento Urbanistico con le strategie del PRB sarà l'analisi delle caratteristiche, delle modalità e delle condizioni alla trasformabilità da applicare a specifiche aree brown field presenti sul territorio del Comune.

Il **Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA)**, previsto dalla L.R.9/2010, è l'atto di governo del territorio attraverso cui la Regione Toscana prosegue in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 e in coerenza con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER)



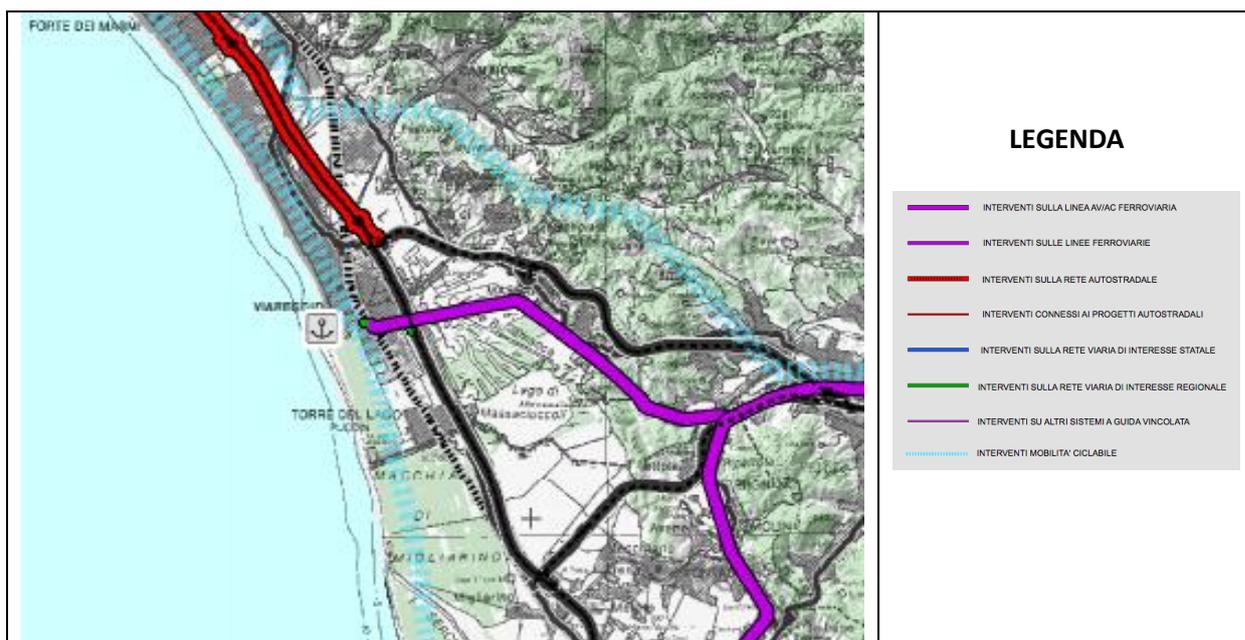
il progressivo e costante miglioramento della qualità dell'aria ambiente, allo scopo di preservare la risorsa aria anche per le generazioni future. Anche se l'arco temporale del piano, in coerenza con il PRS 2016-2020, è il 2020, molti delle azioni e prescrizioni contenuti hanno valenza anche oltre tale orizzonte.

Sulla base del quadro conoscitivo dei livelli di qualità dell'aria e delle sorgenti di emissione, il PRQA interviene prioritariamente con azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni di materiale particolato fine PM10 (componete primaria e precursori) e di ossidi di azoto NOx, che costituiscono elementi di parziale criticità nel raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dall'Unione Europea con la Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs.155/2010.

Il Comune di Viareggio è dotato di Piano di Azione Comunale per la qualità dell'aria approvato nel 2016, al quale il Regolamento Urbanistico dovrà riferirsi per le strategie inerenti le trasformazioni e le previsioni.

Il **Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM)** - DCR n.18 del 12/2/2014 prevede per la Versilia una serie di strategie in relazione al trasporto stradale e ferroviario che dovranno essere messe in correlazione ed in verifica di coerenza con il quadro previsionale del redigendo Regolamento Urbanistico.

Di seguito si riporta in estratto la tavola All.A.c.4 Interventi Infrastrutturali in Toscana con la relativa legenda degli interventi per localizzare cartograficamente le aree interessate dalle previsioni del PRIIM.



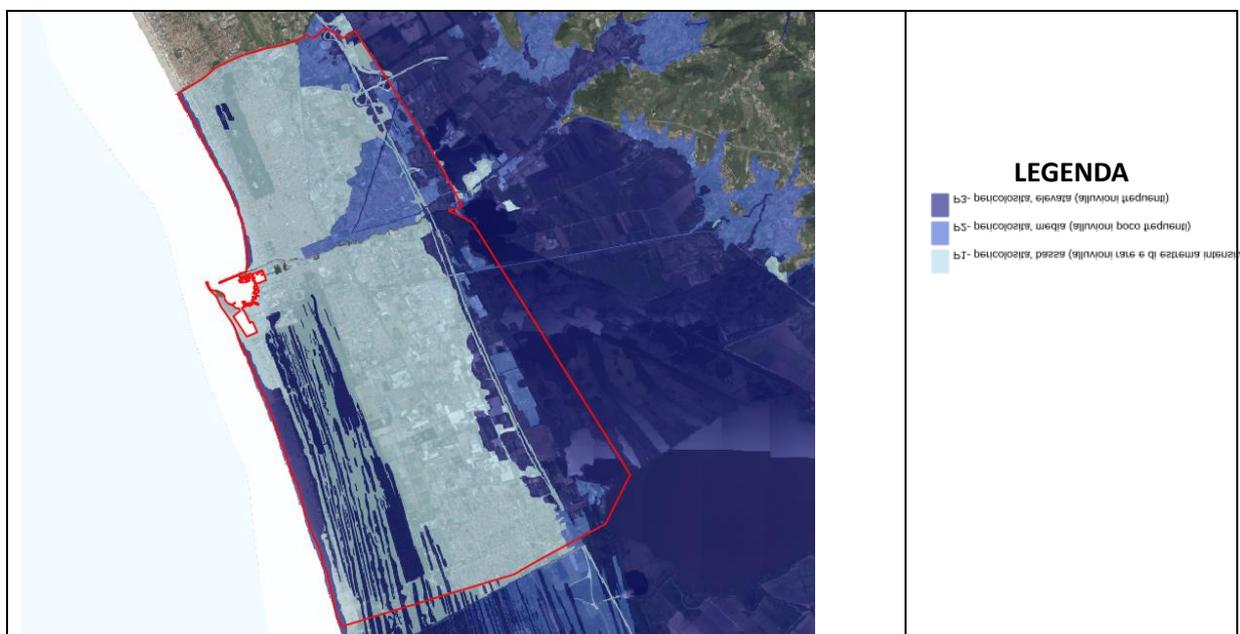


Il territorio del Comune di Viareggio ricade nel bacino del fiume Serchio che, a sua volta, ricade nel Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale.(art. 64 c. 1 lett. c) D. Lgs. 152/06). Dal 17.02.17, data di entrata in vigore del DM Ambiente 25.10.16 pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02.02.17, le Autorità di Bacino ex L. 183/89 sono soppresse e sono costituite le Autorità di Bacino Distrettuale.

In data 03/03/2016 con delibera del Comitato Istituzionale n. 184, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del D. Lgs. 219/2010, come previsto dall'articolo 7 della Direttiva 2007/60/CE e in attuazione dell'articolo 7 del D.Lgs. 49/2010, è stato APPROVATO il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico del fiume Serchio.

In linea con le scadenze dettate dalla Direttiva 2007/60/CE e dal D.lgs. 49/2010 le Mappe di Pericolosità e di Rischio sono state predisposte dalla Segreteria Tecnica e approvate dal Comitato Tecnico nel giugno 2013. Con la delibera n. 175 del 23/12/2013 il Comitato Istituzionale le ha infine approvate ai fini dei successivi adempimenti comunitari.

Il territorio comunale è classificato secondo quanto riportato nelle cartografie seguenti, in relazione alla pericolosità ed al rischio idraulico.





Pianificazione Provinciale

Al 2014, nell'avvio del procedimento, a livello Provinciale, risultavano vigenti i piani e programmi di seguito riportati:

- Provincia di Lucca

- 1) Piano territoriale di coordinamento (PTC) della Provincia di Lucca (appr. Del.C. P. n.189/00)
- 2) Piano territoriale di coordinamento (PTC) della Provincia di Lucca – Variante- avvio del procedimento (Del.C. P. n.118 del 29/07/2010)
- 3) Agenda 21 Locale Lucca
- 4) Rifiuti: Elaborazione del Piano Interprovinciale gestione dei rifiuti
- 5) Programma Energetico Provinciale- D.C.P. n. 63 del 16/03/2001

Pianificazione comunale

Al 2014, nell'avvio del procedimento, a livello Comunale, risultavano vigenti i piani e programmi di seguito riportati:

- Comune di Viareggio

- 1) Piano Strutturale, (appr. Del.C.C. n.27 del 29/01/2004)
- 2) Variante Generale al P.R.G.C., (approv. con Del. C.C. n. 50 del 28.7.1997)



- 3) Piano comunale di classificazione acustica (appr. Del.C.C. n.7 del 07/02/2006)
- 4) Regolamento delle attività rumorose (appr. Del.C.C. n.14 del 14/02/2008)
- 5) Piano della Telefonia Mobile (appr. Del.C.C. n. 95 del 10/12/2009)

Ad oggi, risultano vigenti e di riferimento per l'analisi di coerenza esterna, i seguenti piani:

- 1) Piano Strutturale, (appr. Del.C.C. n.27 del 29/01/2004)
- 2) Variante Generale al P.R.G.C., (approv. con Del. C.C. n. 50 del 28.7.1997)
- 3) Piano comunale di classificazione acustica (appr. Del.C.C. n.7 del 07/02/2006)
- 4) Regolamento delle attività rumorose (appr. Del.C.C. n.14 del 14/02/2008)
- 5) PAC: Piano di Azione Comunale per la qualità dell'aria (appr. Del. C.P. n. 34 del 07-09-2016)
- 6) Programma Comunale degli impianti di radiocomunicazione (appr. Del.C.C. n. 28 del 06/06/2018)

Piano Comunale di Classificazione Acustica

In relazione alle analisi di coerenza tra le previsioni del Regolamento Urbanistico con il Piano Comunale di Classificazione Acustica (appr. Del.C.C. n.7 del 07/02/2006), la VAS deve necessariamente prendere in considerazione e analizzare tutte le criticità di tipo acustico del territorio, con particolare riguardo alla localizzazione degli ambiti di trasformazione rispetto alla classificazione acustica del territorio e alle infrastrutture stradali e ferroviarie, al fine della tutela dall'inquinamento acustico.

In materia di inquinamento acustico, gli strumenti di pianificazione e gli atti di programmazione vigenti finalizzati a prevenire, mitigare e risanare gli impatti causati sono vari, molti dei quali introdotti dall'impianto legislativo nazionale, formato dalla Legge Quadro 447/95 e dai relativi decreti attuativi, ai quali si accostano gli adempimenti comunitari previsti dalla Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, recepita con Decreto Legislativo 194 del 19 agosto 2005.

Allo stato attuale la Legge Quadro sull'inquinamento acustico ed i relativi decreti attuativi prevedono i seguenti strumenti pianificatori: i Piani di Classificazione Acustica Comunale; le Relazioni sullo Stato Acustico comunale; i Piani Comunali di Risanamento Acustico.

Con i piani di classificazione acustica comunale le Amministrazioni comunali classificano il territorio comunale in sei classi omogenee, definite dalla normativa sulla base della prevalente ed effettiva destinazione d'uso del territorio, sia esistente che prevista negli strumenti di pianificazione urbanistica, con assegnazione a ciascuna zona dei valori limite acustici, su due riferimenti temporali, diurno e notturno. Il Piano di risanamento acustico è previsto qualora risultino superati i valori di attenzione -valori di rumore, relativi al tempo a lungo termine, che segnalano la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente- di cui al DPCM 14/11/97, oppure in caso di contatto di aree (anche appartenenti a comuni confinanti), definite dai Piani di classificazione acustica, i cui valori si discostino in misura superiore a 5 dBA.

La Direttiva 2002/49/CE2 e il Decreto Legislativo 194 del 19 agosto 2005 di recepimento, prevedono l'analisi e il monitoraggio delle condizioni esistenti, svolti mediante la redazione della mappatura acustica, rappresentazione dell'ambiente acustico relativamente alla presenza di una determinata



sorgente, e la redazione della mappa acustica strategica, finalizzata alla determinazione dell'esposizione.

La classificazione acustica del territorio comunale è un indispensabile strumento di prevenzione dell'inquinamento acustico e di supporto alla pianificazione: costituisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti in tutto il territorio e, di conseguenza, per localizzare correttamente le previsioni del Piano urbanistico comunale, e per programmare interventi e misure di controllo o di riduzione dell'inquinamento acustico nelle aree dove sono riscontrabili livelli di rumorosità superiori ai valori limite.

Risulta fondamentale la coerenza tra le destinazioni d'uso degli ambiti di trasformazione e quanto previsto nel piano di classificazione acustica del territorio comunale. Si ricorda che il comune a seguito dell'adozione dello strumento urbanistico, di sue varianti o di piani attuativi dello stesso, deve assicurare entro dodici mesi dall'adozione la coerenza con la classificazione acustica in vigore. Considerazione del traffico/infrastrutture viarie e ferroviarie

Nella valutazione saranno presi in attenta considerazione i seguenti elementi/criteri:

- evitare la localizzazione degli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale in prossimità di infrastrutture ad elevati flussi di traffico, al fine di evitare gli impatti prodotti in termini di rumore, vibrazioni ed emissioni in atmosfera.

- Nella definizione degli ambiti di trasformazione del Piano urbanistico e della classificazione acustica del territorio comunale è, quindi, fondamentale individuare tutte le infrastrutture ferroviarie e le diverse tipologie di infrastrutture stradali esistenti nonché quelle per le quali sono previsti ampliamenti o varianti e quelle di nuova realizzazione;

- tenere in adeguata considerazione le relative fasce di pertinenza acustica (da non confondere con le fasce di rispetto stradale definite dal Codice della Strada) e i limiti di immissione associati alle stesse, definite dal DPR 142/2004 (art. 3 comma 1) "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447" e dal DPR 459/1998 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario";

- considerare che gli interventi necessari per il rispetto dei limiti acustici possono costituire una significativa limitazione, sia dal punto di vista tecnico che economico, richiamando le seguenti due normative:

- DPR 459/1998 stabilisce (art. 3, comma 2) che per le aree non edificate interessate dall'attraversamento di infrastrutture ferroviarie in esercizio gli interventi per il rispetto dei limiti sono a carico del titolare della concessione edilizia rilasciata all'interno delle fasce di pertinenza;

- DPR 142/2004 (art. 8, comma 1) stabilisce che per le aree non edificate ricadenti all'interno delle fasce di pertinenza acustica di infrastrutture stradali esistenti gli interventi per il rispetto dei limiti sono a carico del titolare della concessione edilizia o del permesso di costruire.

Di seguito è riportata la classificazione acustica del territorio comunale, così come prevista dal vigente Piano Comunale di Classificazione Acustica.



Coerenze Interna degli Obiettivi di Piano e Coerenza esterna rispetto al quadro della Pianificazione generale e settoriale vigente

L'analisi di quadro programmatico, che sarà svolta nell'ambito della redazione del Rapporto Ambientale, indicherà, mediante uno schema tabellare, l'esito di due tipi di analisi:

- 1) *coerenza esterna*, cioè il confronto tra gli obiettivi del piano con quelli degli altri piani che interessano l'area sia di carattere sovraordinato (coerenza esterna verticale) sia di competenza della stessa amministrazione (coerenza esterna orizzontale);
- 2) *coerenza interna* cioè quella che verifica se vi sia congruenza e consequenzialità tra gli obiettivi fissati dal piano e le azioni individuate per conseguirli.

Mediante questa analisi si tratta di verificare la compatibilità, l'integrazione e il raccordo degli obiettivi rispetto alle linee generali della pianificazione sovraordinata e a quella di competenza della stessa Amministrazione comunale di Viareggio. Questa analisi viene svolta attraverso l'utilizzo di matrici.



Allo stato attuale delle conoscenze e relativamente al livello di approfondimento del quadro propositivo, non si ravvisano particolari circostanze di mancata coerenza con il quadro programmatico di riferimento. Quanto sopra ovviamente è condizionato dalle fasi successive di approfondimento delle strategie in indirizzi ed azioni per il perseguimento degli obiettivi.

Di fondamentale importanza saranno le scelte strategiche e regolative degli usi del suolo in rapporto all'assetto della struttura invariante dell'ambito territoriale e paesaggistico e ai relativi Obiettivi di qualità e Direttive di Ambito paesaggistico.

La coerenza e la conformità alla disciplina del PIT/PPR, unitamente al sistema dei vincoli derivanti dal Codice dei Beni Culturali, è il presupposto fondamentale delle attività di pianificazione, unitamente alla conformità delle scelte strategiche e localizzative in rapporto ai piani di gestione del rischio alluvionale e sismico, cogenti al Regolamento Urbanistico.

Di livello rilevante è anche il rapporto tra le scelte del Regolamento Urbanistico con i piani aventi incidenza sul regime e sulla classificazione dei suoli derivanti dalla pianificazione di sedimenti non comunali, in particolare il Piano Regolatore Portuale ed il Piano del Parco, ai quali il piano dovrà coordinarsi, soprattutto in merito a quelle strategie di livello locale e sovralocale che interessano e di fatto connettono entrambi i contesti territoriali.



SEZIONE 4

4. QUADRO AMBIENTALE

Le attività di aggiornamento e consolidamento del quadro delle conoscenze qualitative e quantitative del territorio comunale, finalizzate alla definizione del Quadro Ambientale, saranno svolte a partire dalle banche dati e dall'impostazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, integrandole con i dati di carattere naturalistico ed ecologico, in relazione alla necessità di integrare gli studi finalizzati alla Valutazione Ambientale Strategica con analisi di Valutazione di Incidenza Ecologica, a livello di screening.

Le problematiche ambientali effettivamente rilevanti individuate in fase di *scoping* sono espresse principalmente dai domini del "cambiamento climatico", "inquinamento acustico", qualità dell'aria e delle acque (di falda e di superficie), bonifica dei suoli. Al fine di valutare l'effetto delle trasformazioni su tali problematiche, è necessario quantificare queste ultime in modo più preciso nel contesto.

A tal fine saranno, in fase di redazione del Rapporto Ambientale del procedimento di VAS, usate tecniche analitiche che consentono di esprimere in termini quantitativi lo stato o l'andamento delle problematiche rilevanti per la qualità e la sostenibilità ambientale e socioeconomica della realtà in esame, e di confrontarle con i relativi obiettivi settoriali o ambientali fissati. Per sviluppare questa fase di attività si tratta quindi di selezionare un set di indicatori ambientali riferiti alle diverse problematiche ambientali individuate, da confrontare con gli obiettivi fissati.

Obiettivo dell'analisi ambientale a supporto del procedimento di formazione del RU è di riportare dati ed indicatori di carattere ambientale e di comunicare le informazioni sullo stato qualitativo e quantitativo delle matrici che costituiscono il territorio. Attraverso la creazione di un sistema di informazioni ben strutturato è possibile coinvolgere tutti gli *stakeholders* o portatori di interesse e conoscenze con cui il Comune interagisce e si confronta nelle attività di governo del territorio.

Il quadro ambientale assume quindi il ruolo di principale strumento di inquadramento, sintesi e valutazione dell'efficacia delle politiche adottate e consente l'individuazione delle criticità su cui intervenire.

In sintesi, l'analisi degli indicatori ambientali, terrà conto di un approccio per sistemi ambientali, in linea con l'impostazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

In particolare saranno riportati indici ed indicatori di caratterizzazione ambientale per i sistemi:

- acqua;



- aria;
- clima;
- energia;
- rifiuti;
- suolo e sottosuolo;
- natura.

Per questo ultimo sistema è prevista a livello preliminare un'analisi delle principali caratteristiche dei Siti di Interesse Regionale presenti, anticipando una valutazione coordinata ed integrata nel Rapporto Ambientale che costituirà, ai sensi delle norme di riferimento, la Valutazione di Incidenza a livello di screening.

Per quanto riguarda il Sistema Acqua è di fondamentale importanza l'analisi dei fattori di pressione con particolare riferimento ai consumi Idrici, in rapporto ai prelievi ed alla presenza di sistemi di emungimento di acqua dalla falda.

Ciò da riportare con il quadro idrogeologico e con la qualità delle acque superficiali, in particolare di fossi e canali, relativamente al Lago di Massaciucoli ed alle acque sotterranee e di balneazione. E' inoltre necessario analizzare lo stato della rete acquedottistica, fognaria e degli impianti di depurazione

In relazione al Sistema Aria, l'analisi deve focalizzarsi sulle emissioni inquinanti e/o climalteranti di origine industriale, civile e trasportistica che possono incidere sulla qualità dell'aria locale. Sono inoltre da considerare anche le emissioni elettromagnetiche.

Inoltre è necessario analizzare le fattispecie correlate alle emissioni acustiche, con particolare riferimento a quelle derivanti dai sistemi di trasporto stradale e ferroviario.

Gli indicatori Sistema Energia riguardano principalmente i consumi civili ed industriali ed il contributo alla relativa riduzione determinato dai sistemi di autoproduzione. I dati sulla produzione dei rifiuti RSU, speciali e speciali pericolosi sono rilevanti per verificare lo stato di attuazione delle politiche di risposta, finalizzare al tasso di recupero materiali da raccolta differenziata ed al livello di efficienza del sistema di raccolta differenziata.

Con riferimento alle caratteristiche del suolo e sottosuolo, devono essere analizzati gli indici di occupazione da parte dei manufatti e di impermeabilizzazione in modo da valutare la permeabilità e la copertura vegetazionale, anche interna al sistema urbano.

I dati relativi alla bonifica aree contaminate sono inoltre rilevanti per la definizione di condizioni alla trasformabilità di aree in precedenza destinate ad usi industriali.

Il set di indicatori di seguito indicato è da considerarsi un primo approccio alla dimensione dell'analisi ambientale a supporto delle attività di pianificazione del RU. E' indubbio che ulteriori approfondimenti, che si dovessero ritenere necessari per migliorare l'efficienze delle attività di supporto, saranno eventualmente integrati nel corso delle attività.

Non è comunque escluso il ricorso a banche dati ulteriori rispetto a quelle istituzionali in



precedenza elencate, così come ad accessi ad hoc a specifici database in possesso di Enti o istituzioni pubbliche, qualora si ravvisi la necessità di completare l'analisi ambientale con riscontri di dettaglio.

Al fine di fornire uno strumento analitico e di verifica delle scelte pianificatorie, saranno comunque applicate scelte di variazione delle liste di indicatori nel caso si ravvisi la presenza di dati obsoleti che potrebbero condizionare negativamente il giudizio su particolari aspetti ambientali.

Sistema Acqua

Per quanto riguarda i corpi idrici superficiali la Direttiva Quadro per le Acque 2000/60/CE, recepita in Italia dal D. Lgs. 152/06, introduce un nuovo approccio per la valutazione dello stato di qualità basato principalmente sull'analisi dell'ecosistema acquatico e sullo studio della composizione e abbondanza delle comunità vegetali e animali che lo costituiscono (diatomee bentoniche e macrofite, macroinvertebrati bentonici e pesci).

Gli elementi biologici, pertanto, diventano prioritari per la determinazione dello stato ecologico dei corpi idrici, sostenuti dall'analisi degli elementi chimico-fisici (LIMEco) e idromorfologici. Gli elementi biologici vengono valutati sulla base di indici dati dal rapporto tra il valore osservato e quello atteso in condizione di scarso/nullo impatto antropico (condizioni di riferimento).

Lo stato di qualità ecologico dei corpi idrici è basato sulla valutazione degli indici biologici e chimico-fisici a sostegno e viene rappresentato in 5 classi: Elevato, Buono, Sufficiente, Scarso e Cattivo. Inoltre lo stato chimico dei corpi idrici viene valutato attraverso la determinazione del livello di concentrazione di sostanze inquinanti e dannose per l'ambiente; se tali concentrazioni sono inferiori al rispettivo standard di qualità ambientale il sito monitorato risulta classificato come "buono" altrimenti "non buono".

Lo stato di qualità delle acque sotterranee viene valutato sulla base di quanto stabilito dal DM 260/2010 che prevede due classi (buono e scarso).

Il Rapporto Ambientale (RA) conterrà l'individuazione puntuale dei corpi idrici significativi ricadenti nell'area di influenza del Regolamento Urbanistico. Saranno individuate le stazioni di monitoraggio (superficiali e sotterranee) e riportato lo stato di qualità relativo agli ultimi tre anni.

Nel RA si dovrà verificare la presenza di acque a specifica destinazione funzionale:

- acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
- acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci; acque destinate alla vita dei molluschi.

Nel RA dovrà essere verificata l'eventuale presenza di zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e prodotti fitosanitari.

L'analisi della presenza di eventuali vincoli ambientali ed elementi sensibili permetterà di individuare ulteriori elementi utili a definire la qualità delle risorse idriche.



In relazione al tema della **qualità delle acque marino – costiere**, la caratterizzazione della qualità e della biodiversità delle acque marino-costiere deve far riferimento a quanto stabilito dalla Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino 2008/56/CE (MSFD, Marine Strategy Framework Directive), entrata in vigore nel luglio del 2008, che rappresenta il riferimento normativo per la protezione dei mari dell'UE.

Per quanto riguarda il controllo della **qualità delle acque per la balneazione**, la Direttiva europea 2006/7/CE e il D.lgs. 116/2008 sulle acque di balneazione hanno introdotto un sistema omogeneo e confrontabile per la valutazione della qualità delle acque di balneazione sull'intero territorio europeo. L'area portuale è esclusa dai monitoraggi periodici in quanto interdetta alla balneazione.

Al fine di fornire maggiori elementi di conoscenza relativi al quadro delle pressioni antropiche che insistono sul mare è opportuno che vengano riportati anche i valori rappresentativi della qualità dei corpi idrici superficiali nelle stazioni di monitoraggio prossime alla costa.

In relazione alla **quantità delle risorse idriche superficiali e sotterranee**, è necessario individuare i principali elementi informativi inerenti agli aspetti quantitativi delle risorse idriche, quali:

☐ il Deflusso Minimo Vitale (DMV): la minima portata che occorre mantenere in alveo per garantire la salvaguardia a lungo termine dei caratteri fisici, chimico-fisici e delle biocenosi del corso d'acqua, nelle condizioni naturali locali;

☐ il Livello della falda idrica: il livello del sottosuolo a cui si trova la massa idrica limitata inferiormente da un livello di materiale impermeabile.

Il consumo della risorsa idrica costituisce un aspetto significativo per la componente; non sempre sono disponibili dati accurati e di conseguenza a volte è necessario effettuare delle stime. In questo caso sono stati appositamente richiesti al gestore del servizio idrico integrato.

Gli usi da considerare sono:

☐ Irrigui (agricoli)

☐ Industriali

☐ Idroelettrici ☐ Civili

Utilizzando i dati di consumo pro-capite è opportuno definire il consumo relativo all'eventuale aumento del carico antropico previsto dal piano e verificare la possibilità di servire le nuove utenze.

Elementi sensibili e vulnerabili, a causa delle speciali caratteristiche naturali e del valore ambientale e culturale.

Elementi sensibili e vulnerabili, a causa delle speciali caratteristiche naturali e del valore ambientale e culturale



Nell'ambito della caratterizzazione della componente acqua sarà necessario verificare la presenza di elementi di sensibilità che dovranno essere considerati all'interno del processo di valutazione quali:

- ☒ Aree sensibili ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 152/2006;
- ☒ Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari;
- ☒ Altre aree ad elevata valenza naturalistica non rientranti nel sistema delle aree naturali protette e dei siti Natura 2000 (es aree agricole AVN)

Per quanto riguarda l'analisi dei determinanti antropici che maggiormente influenzano lo stato della componente è opportuno specificare che, in merito alle **dinamiche demografiche**, la dinamica della popolazione è fortemente correlata con la componente acqua sia per quanto riguarda gli aspetti quantitativi della risorsa idrica (il consumo per i diversi usi è connesso al numero di abitanti), sia per quanto riguarda gli aspetti qualitativi (la quantità e tipologia degli scarichi idrici a valle dell'utilizzo delle acque è legato alla popolazione).

In tal senso assume rilevanza un'analisi dei trend riferita alla scala territoriale e nella quale gli elementi principali da considerare sono: l'andamento della popolazione, la densità abitativa, la presenza di popolazione non residente (turisti, "pendolari").

Il **settore industriale** costituisce un elemento di pressione sia per quanto riguarda gli aspetti quantitativi che qualitativi della risorsa idrica, occorre, quindi, analizzare i consumi dovuti alle attività industriali presenti sul territorio (i processi industriali possono richiedere significative quantità d'acqua), anche per quanto riguarda gli aspetti qualitativi analizzando gli effetti sulla qualità della risorsa (gli scarichi industriali nei corpi idrici superficiali costituiscono un impatto non trascurabile sulla qualità della risorsa).

Nel territorio non si rileva la presenza di attività del settore energetico che possano prevedere un uso intensivo della risorsa idrica e alterazione del territorio (regolazione del flusso, dighe, sbarramenti, ...).

La **depurazione delle acque** rappresenta un fattore di pressione per il quale è necessario verificare la presenza di impianti di depurazione e la relativa capacità di trattare tutto il carico organico prodotto nell'area di studio. E' fondamentale analizzare il sistema di distribuzione, il sistema fognario, il sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi e di disponibilità della risorsa sarà necessario verificare la capacità di servire le nuove utenze (abitanti e servizi) laddove previste dal Piano verificando lo stato della rete di distribuzione e la sua efficienza (perdite).

Per quanto riguarda la **gestione del ciclo dei rifiuti**, la presenza di discariche sul territorio può rappresentare un fattore di pressione per la qualità delle risorse idriche in quanto la fuoriuscita di percolato, che può essere dovuta a una non corretta gestione della discarica e/o eventuali eventi incidentali, può generare un inquinamento delle falde sottostanti il sito. Un altro fattore d'inquinamento può essere rappresentato dalle acque piovane che dilavano la discarica e che potrebbero contenere anch'esse del percolato per cui, se non adeguatamente raccolte, potrebbero finire in corsi d'acqua siti nelle vicinanze della discarica.



A tali pressioni si aggiungono quelle derivanti da situazioni, che possono essere diffuse sul territorio, di attività illecite legate ai rifiuti quali gli smaltimenti illegali e gli abbandoni incontrollati.

Il **sistema agricolo** incide in modo significativo sul comparto suolo e acqua anche alla luce delle politiche agricole che hanno indotto scelte produttive non sempre idonee per intensità di input energetici/chimici e modalità colturali sia dal punto di vista ambientale, della salute degli agricoltori e rispetto alle vocazioni naturali dei territori. Sarà necessario quindi effettuare un'analisi dell'uso del suolo e, se possibile, individuare la tipologia di colture ed il relativo grado di idroesigenza tenendo anche in considerazione gli aspetti meteo-climatici (precipitazioni, temperature...). E' importante considerare anche i sistemi di irrigazione in quanto l'utilizzo di metodi a basso consumo idrico e maggiore efficienza (quali aspersione e microirrigazione) sono capaci di economizzare i volumi d'adacquamento.

Altri elementi importanti da considerare sono la presenza di sostanze estremamente dannose per la salute umana e per l'ambiente in generale (azoto, fitofarmaci) al di sopra dei limiti di sicurezza, effetto determinate principalmente dall'uso agricolo del territorio e l'eventuale presenza di allevamenti zootecnici intensivi, in grado di incidere sulla qualità della risorsa idrica, circostanza per la quale le evidenze disponibili indicano particolari circostanze di fragilità del sistema lacuale.

Infine, in chiusura di questo breve quadro relativo al Sistema Acqua, lo sviluppo del turismo continua ad esercitare un impatto sostanziale sugli habitat costieri, oltre che sull'inquinamento marino, sui sistemi fognari e sull'approvvigionamento idrico.

E' importante tenere conto della correlazione tra il settore del turismo e la componente acqua. La presenza di elevati flussi turistici concentrati in determinati periodi dell'anno determina la presenza di pressioni che potrebbero in valore assoluto non essere significative ma lo diventano nel periodo di tempo in cui agiscono.

Di seguito sono riepilogate le principali dinamiche evolutive in rapporto al sistema, con riferimento alle possibili proiezioni di scenario, in relazione alle tendenze rilevate al 2014.

SISTEMA ACQUA – Quadro sintetico

<i>Indicatori di pressione</i>	<i>Tendenza al 2014</i>	<i>Scenario di riferimento</i>
Consumi Idrici	Lieve riduzione dei consumi	nel periodo 2014-17 risulta invariata la tendenza al consumo idrico determinata dall'attuale situazione economico-sociale.
Prelievi Idrici	Dato in diminuzione	n.d.- in attesa di dati GAIA Spa
Pozzi	La Provincia sta completando gli archivi e pertanto non è attualmente disponibile un dato definitivo CRITICITÀ Si confermano le valutazioni del P.S., che definiscono questo parametro come soggetto a possibile aggravamento.	nel periodo 2014-17 non risultano rilasciati autorizzazioni per nuovi pozzi ad uso produttivo.
<i>Indicatori di stato</i>	<i>Tendenza al 2014</i>	<i>Scenario di riferimento</i>



Qualità acque superficiali - Fossi e canali - Il Lago di Massaciuccoli	Per quanto riguarda il Canale Burlamacca si rileva una condizione stazionaria rispetto alle analisi proposte nel P.S.. Non ci sono dati sufficienti per esprimersi in merito agli altri fossi. Peggiora è invece la situazione del Lago di Massaciuccoli CRITICITÀ Il Lago di Massaciuccoli presenta fenomeni di eutrofizzazione e salinizzazione Il P.R.A.A. 2007 - 2010, conferma il Lago di Massaciuccoli come zona di criticità ambientale.	Il quadro generale delle acque superficiali è tendenzialmente migliorato per la realizzazione di interventi di separazione di fognatura mista mediante realizzazione di fogn.nera in Via Fratti, Via Sauro, corrao, Bertini , Martiri Belfiore., Q.re Varignano e da interventi puntuali di chiusura di sversamenti reflui in corsi d'acqua, oltre alla manutenzione delle fog. Bianche e loro apparati. Per il Lago di Massaciuccoli sono state ultimate le opere relative alla bonifica della discarica delle Carbonaie con recapito del percolato al depuratore cittadino
Qualità acque sotterranee	La Provincia denuncia un peggioramento generale delle acque in Versilia CRITICITÀ	n.d.- in attesa di dati
Qualità acque di balneazione	Dato stazionario	Nell'ultimo triennio le acque della costa viareggine sono classificate in eccellenza.
Indicatori delle politiche, interventi di controllo, protezione e risanamento	Tendenza al 2014	Scenario di riferimento
Rete acquedottistica	Incremento della copertura della rete acquedottistica Progetto e realizzazione dell'acquedotto duale 2006	Nell'ultimo triennio è stata implementata la rete acquedottistica nell'area portuale di adduzione al Mercato Ittico Nuovo, e interventi di manutenzione alla rete esistente, riducendo i casi di perdite occulte.
Rete fognaria	Incremento della copertura della rete fognaria. L'indicatore, definito nel P.S., come soggetto a possibile aggravamento, rileva un notevole miglioramento	Implementazione della rete f/n mediante realizzazione di fogn.nera in Via Fratti, Via Sauro, corrao, Bertini , Martiri Belfiore., Q.re Varignano
Impianti di depurazione	Tendenza al miglioramento Ampliamento dell'Impianto di depurazione	Nell'accordo di programma Servizio Idrico Integrato è prevista la realizzazione di opere di ampliamento e ammodernamento del sistema di depurazione acque reflue.

Sistema Aria

Le caratteristiche morfologiche, unitamente alle condizioni meteo-climatiche, del territorio comunale assumono rilevante importanza in quanto possono favorire l'accumulo di inquinanti atmosferici, a questi fattori si aggiungono il grado di urbanizzazione che esercita forti pressioni sull'ambiente un aumento delle emissioni in atmosfera indotte dalla costruzione di infrastrutture residenziali, terziarie e industriali.

Anche le condizioni meteo-climatiche giocano un ruolo fondamentale sui livelli di concentrazione degli inquinanti presenti in atmosfera. I principali fenomeni meteorologici sono correlati con la



capacità dell'atmosfera di disperdere gli inquinanti presenti nell'aria: la velocità del vento, la persistenza delle nebbie, le inversioni termiche generate localmente e aggravate da fenomeni di larga scala, le scarse precipitazioni sono i fattori che contribuiscono maggiormente all'incremento di fenomeni di inquinamento atmosferico.

I principali riferimenti per la descrizione della qualità dell'aria del territorio comunale sono:

- l'individuazione dell'area di appartenenza ai sensi della zonizzazione sulla qualità dell'aria vigente. La caratterizzazione del territorio oggetto di analisi deve essere supportata dalle informazioni contenute nelle zonizzazioni per la qualità dell'aria del territorio, operate dalle regioni ai sensi del D.Lgs 155/10. Le zonizzazioni prevedono la suddivisione del territorio in zone e agglomerati sui quali valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite;
- i dati forniti dalle centraline della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria, dislocate sul territorio comunale.

Il quadro conoscitivo relativamente alla qualità dell'aria dovrà considerare anche:

- le misure di risanamento intraprese dal Comune (in questo caso l'approvazione del PAC);
- i dati sull'inquinamento indoor e da radon, compresa l'Esposizione della popolazione al radon, solo nel caso in cui il P/P possa in qualche modo influenzare tale aspetto attraverso le sue misure.

Gli inquinanti individuati dalla normativa sono quelli primari quali SO₂, CO, C₆H₆ ossia quelli emessi direttamente dalle sorgenti e che persistono in tale forma in atmosfera. Le osservazioni condotte in Europa negli ultimi dieci anni mostrano una costante e coerente diminuzione delle concentrazioni di SO₂, CO, C₆H₆, più marcata nei siti di misura collocati in prossimità delle principali arterie di traffico veicolare (siti di traffico urbano); i livelli di questi inquinanti sono ormai nella grande maggioranza dei casi ben al di sotto dei limiti vigenti in Europa.

Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico è importante per l'analisi di contesto e di sostenibilità verificare la presenza di elettrodotti sul territorio comunale, di definirne la localizzazione, le caratteristiche tecniche, riportandola, anche, a livello cartografico. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto nel caso in cui lo strumento urbanistico preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.

La metodologia di calcolo della fascia di rispetto degli elettrodotti è stata approvata dal Ministero dell'Ambiente con Decreto n. 32618 del 29 maggio 2008: è compito del proprietario/gestore della linea elettrica comunicare al comune l'ampiezza della fascia di rispetto e i dati utilizzati per il calcolo. Per semplificare gli adempimenti il Decreto stabilisce che in prima approssimazione il proprietario/gestore della linea può comunicare l'estensione, rispetto alla proiezione a terra del centro della linea, della proiezione al suolo della fascia. Nel caso in cui un nuovo edificio in progetto (con permanenza superiore alle 4 ore) ricada all'interno della fascia il Comune



valuta l'opportunità di richiedere al proprietario/gestore della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto nella sola zona di interesse.

Per quanto riguarda la localizzazione e le caratteristiche di Impianti di Telecomunicazione e Telefonia, il recente Piano della Telefonia (Giugno 2018) verifica la presenza di impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione sul territorio comunale, ne definisce la localizzazione, le caratteristiche tecniche e ne riporta la posizione anche in cartografia.

Di seguito sono riepilogate le principali dinamiche evolutive in rapporto al sistema, con riferimento alle possibili proiezioni di scenario, in relazione alle tendenze rilevate al 2014.

SISTEMA ARIA – Quadro sintetico

<i>Indicatori di pressione</i>	<i>Tendenza al 2014</i>	<i>Scenario di riferimento</i>
Flussi di traffico	Dato in aumento CRITICITA' Aumento del tasso di motorizzazione	Sono state realizzate infrastrutture viarie di scorrimento di traffico che determinano una tendenza al miglioramento qualitativo dell'aria.
Quantità emissioni inquinanti e/o climalteranti di origine industriale	<i>Si conferma, come già evidenziato nel P.S., la rilevanza che assumono le emissioni di origine veicolare rispetto alle altre</i> CRITICITA'	Relativamente al patrimonio pubblico, sono stati installati apparati per l'efficientamento energetico (valvole termostatiche e apparati di controllo calore)
Quantità emissioni inquinanti e/o climalteranti di origine civile	Per far fronte a tale criticità è stato approvato il "Piano di azione Comunale avente la finalità di ridurre il rischio di superamento dei valori limite del PM10" accompagnato da uno studio sulla qualità dell'aria dell'Università di Pisa	
Quantità emissioni inquinanti e/o climalteranti da trasporti		
<i>Indicatori di stato</i>	<i>Tendenza al 2014</i>	<i>Scenario di riferimento</i>
Qualità aria	Si rilevano rari superamenti di PM10 CRITICITA' Per far fronte a tale criticità è stato approvato il "Piano di azione Comunale avente la finalità di ridurre il rischio di superamento dei valori limite del PM10" accompagnato da uno studio sulla qualità dell'aria dell'Università di Pisa	L'andamento della qualità tende al miglioramento, come da rilievi Arpat – sistema IQA 1-2 come da trend rilevato rilevato nel periodo ottobre
Inquinamento acustico	richiesta di intervento per cause varie di inquinamento rumoroso cadenzate nell'anno CRITICITA' Per far fronte a tale criticità l'A.C. ha in corso l'istruttoria del nuovo "Piano di Zonizzazione Acustica"	n.d.- in attesa di dati



Inquinamento elettromagnetico	Presenza di potenziali sorgenti di inquinamento CRITICITA' L'A.C. sta predisponendo il possibile spostamento della sottostazione elettrica	è in atto la sottoscrizione di apposito accordo per lo spostamento della sottostazione elettrica con tutti i Soggetti coinvolti
Telefonia cellulare	Incremento del numero di stazioni per la telefonia con conseguente variazione eventuale Aumento del numero delle stazioni dislocate sul territorio CRITICITA' L'A.C. ha approvato in data 06-06-2018 il programma di SRB	Nel programma sono previsti gli interventi di mitigazione
<i>Indicatori delle politiche, interventi di controllo, protezione e risanamento</i>	<i>Tendenza al 2014</i>	<i>Scenario di riferimento</i>
Rete di rilevamento	Sono state effettuate campagne di monitoraggio con centraline mobili nei quartieri cittadini.	Sono previsti campagne di monitoraggio attraverso gli strumenti idonei per la fonte di pressione.
Livello di efficienza del trasporto pubblico	È prevista una modifica TPL trasporto pubblico nella configurazione della rete e nella dotazione di mezzi e del n° passeggeri che usufruiscono di tale servizio.	Messa a sistema delle aree destinate al servizio di trasporto pubblico

Sistema Energia

La descrizione del quadro di livello comunale in tema di energia è utile per la definizione di obiettivi strategici in tale ambito, con particolare riferimento ai consumi di energia.

In materia di contenimento dei consumi energetici e abbattimento delle emissioni climalteranti sarà sviluppata l'analisi delle caratteristiche dell'edificato esistente e delle fonti di alimentazione utilizzate per produrre energia termica ed elettrica sul territorio comunale. Sarà puntualmente verificata la presenza di impianti funzionanti a combustibili particolarmente inquinanti quali, ad esempio, gli oli combustibili e il gasolio, al fine di poter introdurre misure incentivanti per la conversione di tali impianti a fonti di energia di minor impatto, integrate da fonti rinnovabili, e di monitorare e migliorare l'efficienza energetica e l'inquinamento atmosferico.

Inoltre devono saranno individuate eventuali potenzialità presenti sul territorio che possono essere sfruttate come fonte di energia primaria per lo sviluppo di sistemi di teleriscaldamento. Nel Regolamento Urbanistico devono essere sviluppate le scelte in tema di contenimento dei consumi energetici e abbattimento delle emissioni climalteranti e inquinanti che trovano poi maggior approfondimento nelle schede d'ambito e nel regolamento edilizio.

Attraverso il Regolamento il Comune può disegnare il proprio bilancio energetico territoriale utile per la quantificazione e la conseguente misurabilità di obiettivi territorializzati di riduzione dei carichi inquinanti, a garanzia della sostenibilità dei sistemi insediativi esistenti e di nuova realizzazione.



Gli obiettivi previsti ai fini dell'efficienza energetica devono essere attuati sul territorio quale requisito minimo per gli interventi di riqualificazione urbanistica e per nuovi insediamenti, coerentemente a quanto previsto dalla normativa vigente che rimanda agli strumenti di pianificazione territoriale l'individuazione di parametri da rispettare in termini di efficienza energetica. Di conseguenza, in funzione degli obiettivi posti dal piano in termini di efficienza energetica, devono essere definite le classi energetiche corrispondenti agli obiettivi assunti e gli eventuali meccanismi premiali.

SISTEMA ENERGIA – Quadro sintetico

<i>Indicatori di pressione</i>	<i>Tendenza al 2014</i>	<i>Scenario di riferimento</i>
Consumi civili	Si confermano le previsioni del P.S., tendenza all'incremento del fabbisogno energetico. CRITICITA' Elevato consumo di metano, non definiti gli ulteriori consumi	Prevedere e incrementare incentivi su installazioni di fonti energetiche alternative ecosostenibili
Consumi industriali	Il dato disponibile risulta difficilmente confrontabile con quello del P.S. in quanto include, oltre all'industria e all'artigianato anche il consumo dei servizi CRITICITA' Elevato consumo di metano	n.d.
Consumi sistema trasporto	Dato in aumento	Utilizzo di mezzi a minor emissione
Consumi energia elettrica	Dato in aumento CRITICITA' Elevato consumo di energia elettrica	Prevedere e incrementare incentivi su installazioni di fonti energetiche alternative ecosostenibili
<i>Indicatori delle politiche, interventi di controllo, protezione e risanamento</i>	<i>Tendenza al 2014</i>	<i>Scenario di riferimento</i>
Autoproduzione	Dato stazionario Non ci sono impianti di autoproduzione	n.d.

Sistema Rifiuti

Nel quadro analitico delle risorse occorre riportare un'adeguata descrizione sulla produzione di rifiuti procapite e del sistema della raccolta dei rifiuti, anche secondo le disposizioni dei piani di gestione dei rifiuti, con particolare riguardo alla raccolta differenziata, che da poco è stata attivata presso il Comune.

L'analisi delle eventuali criticità del territorio deve considerare la presenza di impianti di smaltimento o di recupero rifiuti e le relative problematiche.



Nella redazione del Piano, deve essere considerato quanto stabilito dal piano regionale di gestione dei rifiuti in merito agli obiettivi sulla produzione, raccolta, recupero materiali e energia, smaltimento e alle aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti. In particolare, deve essere valutato se l'eventuale aumento dei rifiuti, conseguente alla previsione dei nuovi insediamenti da realizzare, sia sostenibile ed in coerenza con quanto previsto dalla programmazione regionale.

SISTEMA RIFIUTI – Quadro sintetico

<i>Indicatori di pressione</i>	<i>Tendenza al 2014</i>	<i>Scenario di riferimento</i>
Produzione di rifiuti urbani	La produzione di rifiuti è tra le più elevate della Provincia, con Forte dei Marmi Pietrasanta e Camaiore. CRITICITA' Sono da allineare i Piani locali con le previsioni e indirizzi di ATO Costa Rifiuti.	Nell'ultimo triennio il Comune di Viareggio ha esteso il sistema della raccolta porta a porta ai quartieri cittadini, con incremento della percentuale di raccolta.
Produzione rifiuti organici grandi utenze	Dato in aumento per quanto riguarda i rifiuti provenienti dalla manutenzione del verde, in diminuzione gli altri (mense, mercati, ristoranti, ecc.)	Sono in corso progetti e interventi sul trattamento di rifiuti (verde e organico). In corso di definizione il progetto per il BIOENERGY 2
Produzione rifiuti cartacei grandi utenze	Dato in aumento	Nel 2017 è stata approvata una variante al trattamento di carta/cartone con ampliamento del volume conferito
Produzione rifiuti speciali e tossico nocivi	Dato non disponibile nel P.S.. Si rileva una consistente produzione di rifiuti speciali pericolosi	n.d.
<i>Indicatori delle politiche, interventi di controllo, protezione e risanamento</i>		
Tasso di recupero materiali da raccolta differenziata	Indicatore in miglioramento	n.d.
Livello di efficienza del sistema di raccolta differenziata	Indicatore in miglioramento	E' stato raggiunto nel 2017 circa il 70% di R.D.
Tasso di recupero materie prime-secondarie per produzione energia termica e/o elettrica	Non ci sono impianti di termoregolazione	Non sono presenti impianti di termoregolazione
Capacità di smaltimento rifiuti	Non ci sono impianti di smaltimento rifiuti, nè di termocombustione	Non sono presenti impianti di smaltimento rifiuti, nè di termocombustione
Efficienza impianti di termocombustione altri impianti di smaltimento	Non ci sono impianti di smaltimento rifiuti, nè di termocombustione	Non sono presenti impianti di smaltimento rifiuti, nè di termocombustione



Sistema Suolo e Sottosuolo

Per consumo di suolo si intende la variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato) che comporta la perdita della funzionalità della risorsa, (quali per esempio cattura del carbonio, filtrazione e ritenzione idraulica, n.d.r.). L'impermeabilizzazione del suolo costituisce la forma più evidente di copertura artificiale. Le altre forme di copertura artificiale del suolo vanno dalla perdita totale della "risorsa suolo" attraverso l'asportazione per escavazione (comprese le attività estrattive a cielo aperto), alla perdita parziale, più o meno rimediabile, della funzionalità della risorsa a causa di fenomeni quali la contaminazione e la compattazione dovuti alla presenza di impianti industriali, infrastrutture, manufatti, depositi permanenti di materiale o passaggio di mezzi di trasporto." (Fonte: ISPRA, edizione 2015 "Il consumo di suolo in Italia").

L'analisi delle serie storiche della copertura di suolo supporta la valutazione dell'andamento della perdita di suolo per le diverse tipologie d'uso e dei trend previsionali in considerazione anche delle previsioni di trasformazione del territorio.

Un'analisi più precisa dovrebbe considerare il consumo di suolo netto valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, de-impermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro.

Altri parametri da analizzare sono l'intensità d'uso del suolo (abitanti/sup. consumata) e/o del suolo consumato per residente (sup. consumata/ab) che costituiscono indici della dispersione urbana nelle sue diverse forme (monocentrica, policentrica, diffusa...)

La contaminazione del suolo presente sul territorio comunale potrebbe essere avvenuta mediante una forma di contaminazione originata da fonti puntuali, localizzate in aree circoscritte, come ad esempio industrie, serbatoi, aree di stoccaggio materie prime, che risultano individuabili a seguito dell'esecuzione di uno apposito Piano di Caratterizzazione.

Per le zone con livelli critici di metalli pesanti e di nutrienti (Nitrati e Fosfati) dovuti all'attività antropica, è opportuno individuare e analizzare le sorgenti d'inquinamento quali pratiche agricole (ad esempio la descrizione delle quantità di concimi chimici e fanghi utilizzata in agricoltura), traffico veicolare, processi naturali di trasporto e diffusione di contaminanti.

L'impiego di fertilizzanti e pesticidi riferito alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è analizzabile attraverso ad esempio l'analisi dell'intensità di coltivazione che descrive le quantità di fertilizzanti, pesticidi e mangimi acquistati dalle imprese agricole per ettaro di SAU.

Ulteriori informazioni possono derivare da dati sulle attività di controllo dei residui di fitofarmaci su campioni di ortofrutta, in acque superficiali e sotterranee.

Elemento per la caratterizzazione della vulnerabilità all'inquinamento è costituito dall'individuazione di zone vulnerabili per inquinamento da nitrati di origine agricola (Direttiva 91/676/CEE).



Si considerano zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) “le zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali di scarichi”.

La vulnerabilità intrinseca o naturale degli acquiferi si definisce come la suscettibilità specifica dei sistemi acquiferi, nelle loro diverse parti componenti e nelle diverse situazioni geometriche ed idrodinamiche, ad ingerire e diffondere, anche mitigandone gli effetti, un inquinante fluido o idroveicolato, tale da produrre impatto sulla qualità dell’acqua sotterranea nello spazio e nel tempo (Fonte: Civita, 1987).

Con la Carta della Vulnerabilità degli acquiferi è possibile rappresentare in funzione delle classi di vulnerabilità una zonazione del territorio che in base alle caratteristiche litologiche dei terreni superficiali definisce la possibilità di penetrazione e diffusione in profondità di un inquinante idroveicolato.

La mappatura dei siti contaminati costituisce un ulteriore elemento conoscitivo per l’analisi della contaminazione del suolo, in particolare attraverso la localizzazione dei siti contaminati e di quelli potenzialmente contaminati interessati dal piano e del loro stato di bonifica, la descrizione dei possibili inquinanti in relazione agli usi del territorio e delle attività correlate con la contaminazione.

Al fine di minimizzare il consumo di suolo e di riqualificare il territorio, il redigendo Regolamento Urbanistico dovrebbe considerare le aree industriali dismesse presenti sul territorio comunale, sulle quali orientare obiettivi e ambiti di trasformazione.

Nel quadro conoscitivo saranno riportate la localizzazione e le caratteristiche delle superfici soggette a indagine, caratterizzazione e bonifica presenti sul territorio comunale che devono essere tenute in adeguata considerazione nelle scelte di sviluppo del territorio.

Il quadro conoscitivo dovrà inoltre riportare le caratteristiche rilevanti della componente geologica, idrogeologica e sismica determinanti per una corretta pianificazione del territorio, tra cui: aree riconosciute come passibili di amplificazione sismica, caratteristiche dei corsi d’acqua naturali e artificiali sotto l’aspetto idrografico, idrologico e idraulico, assetto idrogeologico dell’area con le soggiacenze minime della falda; vulnerabilità intrinseca degli acquiferi sfruttati ad uso idropotabile e dell’acquifero superficiale; ristagni e difficoltà di drenaggio; emergenze naturali e artificiali della falda; pozzi disponibili; bilancio idrogeologico ricariche/prelievi al fine di valutare la disponibilità idrica intesa come limite allo sviluppo insediativo/produttivo del territorio comunale.

SISTEMA SUOLO E SOTTOSUOLO – Quadro sintetico

<i>Indicatore</i>	<i>Tendenza al 2014</i>	<i>Scenario di riferimento</i>
Indicatori di pressione		
Indice di occupazione da parte dei manufatti	---	Il centro di Viareggio e di Torre del Lago presentano caratteristiche morfologiche



		differenti con diverse configurazioni di occupazione del suolo. La struttura urbana densa del centro consolidato risulta saturata anche per effetto di interventi di superfetazione che hanno riguardato le aree scoperte incluse nel tessuto urbano. Meno densa è la struttura di Torre del Lago soprattutto in relazione alla diffusione di aree di resede che tendono comunque a non contribuire ad un disegno urbano armonico ed interconnesso.
Indice di impermeabilizzazione	Il dato non si discosta sostanzialmente da quello del P.S.	Rilevanti sono le forme e le tendenze alla dispersione insediativa, con particolare riferimento all'interfaccia urbano-rurale soprattutto a Torre del Lago.
<i>Indicatori delle politiche, interventi di controllo, protezione e risanamento</i>	<i>Tendenza al 2014</i>	<i>Scenario di riferimento</i>
Verde pubblico	Aggiornato con i dati del R.U. relativi al calcolo degli standard	Sono in fase di verifica le superfici verdi a standard. Rilevanti risulta il contributo alle aree verdi delle Pineta di Ponente, inclusa nel tessuto urbano di Viareggio.
Piantumazioni	Regolamento del verde urbano, approvato con Del. C.C. n. 31 del 28/06/05	Di recente sono state attribuite fonti di finanziamento per interventi di recupero della Pineta di Levante finalizzate a piantumazioni arboree. Risulta opportuno verificare il contributo all'indicatore per effetto dell'attuazione del piano del verde.
Bonifica aree contaminate	---	Sul territorio comunale sono presenti diverse aree oggetto di bonifica ambientale. La presenza di siti industriali dismessi oggetto di trasformazione richiede la necessità di approfondire i profili di caratterizzazione ambientale preliminarmente all'avvio di eventuali interventi.

In relazione alle aree oggetto di bonifica, di seguito è riportato l'Elenco dei Siti interessati da procedimento di Bonifica estratto dalla Banca Dati SISBON, comprendente sia i siti iscritti nell'Anagrafe di cui all'Art. 251 del D.Lgs. 152/06 che quelli non iscritti (sia in procedura ordinaria sia in procedura semplificata e anche ricadenti sui SIN)



Denominazione	Indirizzo	Fase	Tipologia Attivita
Discarica RSU Le Carbonaie	Loc. Le Carbonaie	CERTIFICAZIONE SUOLO LOTTO n-esimo	discarica autorizzata
Discarica RSU La Morina	Quartiere Varignano	ATTIVAZIONE ITER (ISCRIZIONE IN ANAGRAFE)	discarica non autorizzata
Distributore AGIP PV n. 53691, via Aurelia incrocio via Marco Polo	Ex P.V. carburanti Agip n. 53691, via Aurelia incrocio via Marco Polo	ANALISI DI RISCHIO	distribuzione carburante
SALT p.a. km 86+500 interconnessione A11 per A12 Viareggio	km 86+500 interconnessione A11 per A12 - 55049 Viareggio	ATTIVAZIONE ITER	nessuna
Distributore Q8 Kuwait PV n. 4302 - Largo Risorgimento MTBE in piezometri	Largo Risorgimento c/o Punto Vendita carburanti Q8 (cod. 4302)	MP / INDAGINI PRELIMINARI	distribuzione carburante
RTP Viareggio Srl Via Volta, n. 2 - 55049 Viareggio (LU)	Via Volta, n. 2 - 55049 Viareggio (LU)	ATTIVAZIONE ITER	attività manifatturiera
Distributore Petroliera Adriatica EX ESSO PV n. 8501 L.go Risorgimento	L.go Risorgimento - Viareggio	ATTIVAZIONE ITER	distribuzione carburante
Distributore Petroliera Adriatica EX ESSO PV n. 8536 V.le Belluomini 96	V.le Belluomini - Viareggio	ATTIVAZIONE ITER	distribuzione carburante
Distributore PV ENI n. 5114 Via Aurelia Sud Km 354,00	Via Aurelia Sud Km 354,00 - Viareggio	ATTIVAZIONE ITER	distribuzione carburante
Distributore AGIP PV n.5159 L.go Risorgimento	L.go Risorgimento	BONIFICA / MISP / MISO IN CORSO	distribuzione carburante

Emergenze naturalistiche

L'interesse naturalistico del territorio risulta legato ad un complesso di tipologie vegetazionali, diverse dal punto di vista bio-ecologico, che si sono evolute sui rilievi dunali e nelle depressioni. Sulle dune litoranee sono insediate le associazioni della serie psammofila che, nonostante l'elevata pressione antropica (calpestamento, sentieramento) durante la stagione estiva, si conservano in modo sufficiente.

La pineta si è sviluppata sulle dune consolidate dai ginepri dopo i rimboschimenti negli anni '50-'60; prima dell'ultima guerra venne inoltre impiantata una pineta di protezione per la Macchia:



attualmente risulta costituita da una fustaia di pino marittimo con un sottobosco rado di sclerofille sempreverdi, a costituire la *fascia di transizione* descritta da Montelucci (1964), che tenderà ad evolvere in una lecceta attribuibile al *Viburno-Quercetum ilicis* (Br.-Bl.) Riv. Martin (Arrigoni, 1990).

Le dune più antiche ed interne della Macchia risultano caratterizzate dalla presenza di pinete a pino domestico che hanno subito nel tempo un processo di diradamento naturale: ciò ha consentito il graduale ripristino della lecceta con una composizione floristica simile a quella esistente in passato. Questo tipo di cenosi (leccete con pino domestico) rientra come variante del *Viburno-Quercetum ilicis* (Br.-Bl.) Riv. Martin.

Nelle depressioni interdunali interne della Macchia si sviluppa una vegetazione forestale igrofila planiziarica: ontaneti verso mare e boschi misti di frassini, ontani e pioppi all'interno. La presenza dell'ontano come specie naturale nei boschi locali risulta documentata: tuttavia la specie è stata sicuramente diffusa in passato mediante ceduzione e successivo impianto per talea (Arrigoni, 1990). Il sottobosco è erbaceo rado e presenta elementi tipici dei *Phragmitetalia*.

La vegetazione planiziarica delle interdune trova la sua espressione evolutiva maggiore nel frassineto, particolarmente diffuso nella parte sud-orientale della Macchia Lucchese



➤ **Il SIR24 “Macchia Lucchese”**

Si tratta di un sito di interesse regionale (SIR ma anche pSIC e ZPS) con un'estensione di 403,27 ettari, interamente compreso nel Parco Regionale “Migliarino-S.Rossore-Massaciuccoli”, dove occupa una posizione marginale, circondato da zone fortemente urbanizzate. Risulta inoltre confinante con il SIR 61 “Dune litoranee di Torre del Lago”.

L'attuale “Macchia lucchese” testimonia la presenza delle selve che occupavano un tempo il territorio a SE di Viareggio, fra il Lago di Massaciuccoli ed il mare: si sviluppa su un substrato prevalentemente sabbioso di recente formazione che si andato formando “per la continua e costante progressione delle dune a mare” (Vannini, 1933; Arrigoni, 1990).

I sistemi dunali sono stati via via colonizzati dalle specie psammofile prima e dalla macchia di sclerofille poi, mentre nelle zone umide interdunali vegetavano le specie igrofile (ontani, frassini e



querce). A partire dal 1741, estese superfici occupate da queste selve vennero messe a coltura e sulla fascia costiera l'intervento dell'uomo favorì la presenza di pini e lecci, allo scopo di creare una barriera a parziale difesa delle aree coltivate (Arrigoni, 1990).

Attualmente si evidenzia un complesso forestale spesso caratterizzato dalla prevalenza di pinete a pino domestico nelle aree più interne, corrispondenti alle superfici sottoposte a rimboschimento nel settecento (Vannini, 1937), cui si sono aggiunte all'inizio del secolo le pinete di transizione a dominanza di pino marittimo nelle aree prospicienti il mare.

Nelle zone umide interdunali, si conservano invece complessi forestali planiziali di elevata valenza naturalistica che, nonostante il prolungato impatto antropico, si mantengono in buono stato di conservazione, con elevata biodiversità.

Il mosaico vegetazionale che caratterizza il paesaggio del litorale pisano e versiliese, è legato anche all'intervento antropico sul dinamismo naturale della vegetazione: la conservazione della valenza naturalistica dei luoghi non può pertanto prescindere da una valutazione attenta di entrambi i processi.

Gli habitat di pregio della Macchia Lucchese.

Dall'esame delle schede Bioitaly relative ai SIR della Regione Toscana risulta presente nell'ambito esaminato un solo habitat prioritario (Tab. 1): le foreste dunali di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*.

Si tratta di un habitat che delinea la matrice del paesaggio vegetale dell'intera area protetta, attualmente in buono stato di conservazione: rappresenta però una risorsa comune e rinnovabile in quanto interamente di origine antropica; come già precedentemente accennato, nelle pinete a pino domestico si è avviato nel tempo un processo di diradamento naturale che potrebbe condurre ad un graduale anche se parziale ripristino della lecceta, e questo è comunque da interpretarsi in senso positivo.

Gli altri habitat presenti nel sito non risultano prioritari anche se inseriti nell'elenco della Direttiva 92/47/CEE: i boschi planiziali di ontano, frassino meridionale, pioppo e farnia, relitti dell'antica selva mesofila che in passato ricopriva tutta la pianura alluvionale dall'Arno al Magra, rappresentano invece una risorsa estremamente rara.

Nella caratterizzazione ambientale precedente, sono riportate per intero le descrizioni relative a ciascun habitat tratte dal Repertorio Naturalistico Toscano, opportunamente aggiornate secondo le conoscenze personali; di seguito, in Tabella 1, sono elencate le rispettive norme di protezione e, in Tabella 2 le cause di minaccia e le opportune misure di conservazione.



Nome habitat	Codice habitat	Codice Natura 2000	Prioritario	Presenza nel territorio
Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi	44.4	91FO		SI
Foreste dunali di Pinus pinea e/o Pinus pinaster	16.29 x 42.8	2270		SI

Habitat Macchia Lucchese – Elenco degli habitat presenti nel SIR24 (Da database Bioitaly Regione Toscana).

La fauna protetta della Macchia Lucchese.

La presenza di ambienti eterogenei all'interno dello stesso sito ha permesso di conseguire un notevole livello di biodiversità: così accanto alle specie che si insediano in ambienti umidi e palustri si trovano, in spazi talvolta ristretti, quelle tipiche di ambienti boschivi più xerici, mediterranei.

Dall'esame delle schede Bioitaly relative al sito appare la presenza di tredici specie inserite in almeno uno degli Allegati della Direttiva Habitat: di queste, tuttavia, nessuna risulta tra quelle prioritarie. Le specie segnalate dal Repertorio Naturalistico Toscano risultano tre, evidenziate in verde nella Tabella 5.

Si riportano di seguito le tabelle relative alle specie di pregio del SIR24.

Elementi di criticità

1. Artificialità di parte delle formazioni boschive e presenza di specie alloctone: le superfici occupate dalle cenosi autoctone (boschi misti mesofili) hanno subito nel tempo una drastica riduzione dovuta a bonifiche, messe a coltura, urbanizzazioni. Quasi tutto il territorio della Macchia lucchese ricade ora in area protetta, ma per i siti ricadenti all'esterno soprattutto la gestione del livello delle acque rappresenta una possibile causa di minaccia.



La Macchia Lucchese ed il Matsucoccus

Per "Macchia Lucchese" si intende il territorio boscato, localizzato nella striscia di terra che si interpone fra la linea di costa del Mar Tirreno e gli insediamenti abitativi di Viareggio e Torre del Lago: si estende per circa 500 ha nel comune di Viareggio (LU), ricade per circa 400 ha nel SIR-pSIC-ZPS 24 "Macchia Lucchese" e nella zona umida Ramsar "Lago e Padule di Massaciuccoli-Macchia di Migliarino-Tenuta San Rossore".

La zona è di proprietà del Comune di Viareggio ed è gestito dallo stesso sulla base di un piano.

Si tratta di un'area di elevato pregio storico, paesaggistico-ambientale e naturalistico tanto da essere riconosciuta come Sito di Importanza Regionale, denominato SIR-pSIC-ZPS 24 "Macchia Lucchese", e da rientrare nel perimetro del Parco di Migliarino S. Rossore Massaciuccoli.

L'elemento critico di questo complesso è costituito dagli impianti artificiali di pino domestico (*Pinus pinea*) e marittimo (*Pinus pinaster*) che non ritrovano nell'area della Macchia Lucchese le condizioni ottimali di sviluppo. La loro presenza ha una forte valenza paesaggistica e culturale, ma con diverse problematiche di tipo selvicolturale. Questi popolamenti difficilmente si rinnovano autonomamente e, raggiunta la maturità, sono soggetti a crolli progressivi, talvolta aiutati dall'azione dei venti e degli incendi, e quindi destinati a scomparire gradualmente per lasciare spazio alle formazioni cosiddette *climax*, più stabili e durature nel tempo.

Le pinete di queste aree sono state inoltre drasticamente compromesse dal forte attacco di *Matsucoccus feytaudi* (Ducasse) su pino marittimo. La cocciniglia corticicola è stata rinvenuta nella zona nel 2005 (monitoraggio META-Parco MSRM) e da allora si è largamente diffusa. L'attacco è stato ancor più veloce nella fascia ad ovest di via del Balipedio e a sud della Lecciona dove sono presenti popolamenti puri di pino marittimo che ad oggi appaiono come distese di piante morte in piedi. L'area in interesse presenta un rischio incendio elevato a causa della composizione specifica a prevalenza di conifere ad alto indice di infiammabilità e dalla presenza di grandi quantità di necromassa dovuta a forti attacchi di patogeni. A questi fattori predisponenti si deve poi aggiungere la massiccia presenza antropica e la posizione in un contesto pressoché urbano, con importanti infrastrutture lungo tutto il perimetro dell'area boscata. Altro problema è rappresentato dai numerosi individui morti in piedi che sono a rischio di crollo e rappresentano un grave pericolo per la pubblica incolumità: l'area è infatti altamente fruita, in particolar modo durante il periodo estivo, quando è alto il flusso turistico.

Appare quindi estremamente importante tutelare e mettere in sicurezza il complesso forestale con interventi mirati ad eliminare la necromassa, le piante di pino marittimo nelle aree dove oramai è completamente o quasi compromesso e diradare il pino domestico dove la densità è rimasta eccessiva. Operando in questo modo verranno favorite le latifoglie e la mescolanza di specie per guidare l'evoluzione del soprassuolo verso una forma più "naturale" e stabile dal punto di vista delle avversità biotiche ed abiotiche.

La situazione attuale è quindi di emergenza, con la presenza di interi nuclei di piante secche che costituiscono un grave pericolo per l'elevatissima suscettibilità al fuoco, per il rischio di caduta e non ultimo per il forte richiamo di insetti di debolezza, già esaminata ed attestata con specifiche comunicazioni da parte dell'Ente Parco Migliarino-S. Rossore-Massaciuccoli.

Il progetto di intervento, prendendo spunto e rispettando le linee guida previste dal Piano di gestione forestale vigente, deve prevedere interventi volti a mettere in sicurezza un soprassuolo fortemente colpito da fitopatie. Si prevede di operare sulle formazioni di origine artificiale, del genere *Pinus* e in particolar modo del *Pinus pinaster* ad ovest di via della Sconfinata e, solo per un piccolo tratto, anche ad est di essa.

Particolarmente urgente e non più rimandabile risulta essere l'intervento sulla fascia di bosco localizzata ad ovest di via del Balipedio e posta a ridosso della linea di costa.

Il progetto non include le fasce di 20 metri lungo via del Balipedio e i tratti viari che da questa vanno verso viale Europa per le quali è già stato rilasciato il nulla osta dell'ente-parco il 06/06/2017 con protocollo numero 4480 per la realizzazione di una linea tagliafuoco.



➤ **Il SIR61 “Dune litoranee di Torre del Lago”.**

Si tratta di un sito di interesse regionale (SIR ma anche pSIC e ZPS) con un'estensione di 115 ettari, interamente compreso nel Parco Regionale “Migliarino-S.Rossore-Massaciuccoli” ed adiacente al SIR 24 “Macchia Lucchese”.

Dalla “*continua e costante progressione delle dune a mare*” (Vannini, 1933; Arrigoni, 1990) si sono formati estesi sistemi dunali che sono stati via via colonizzati dalle specie psammofile prima e dalla macchia di sclerofille poi, mentre nelle zone umide interdunali vegetavano le specie igrofile (ontani, frassini e querce).

Qui si conserva parte della tipica vegetazione delle coste sabbiose, con una flora caratteristica che conta alcune specie endemiche come *Solidago virgaurea* L. ssp. *litoralis* (Savi) Burnat, *Centaurea aplolepa* Moretti ssp. *subciliata* (DC.) Arcang. e *Stachys recta* L. var. *psammophila* Fiori.

**Gli habitat di pregio delle dune litoranee di Torre del Lago.**

Dall'esame delle schede Bioitaly della Regione Toscana, due degli habitat presenti nell'ambito esaminato risultano prioritari: le paludi calcaree di *Cladium mariscus* e la perticaia costiera di ginepri . Si tratta di habitat che delineano l'intero paesaggio vegetale dell'area protetta, che si mantiene in buono stato di conservazione, anche se, come già precedentemente accennato, numerosi sono i fattori di disturbo antropico legati soprattutto al turismo durante la stagione estiva.

Si riportano in Tabella 7 gli habitat evidenziati tra gli elementi di attenzione del Repertorio Naturalistico Toscano per il SIR6. Si indicano inoltre sinteticamente in Tabella 8 le cause di minaccia e le relative misure di conservazione.

Nome habitat	Codice habitat	Codice Natura 2000	Prioritario	Presenza nel territorio
Paludi calcaree di <i>Cladium mariscus</i> e di <i>Carex davalliana</i>	53.3	7210		SI
Perticaia costiera di ginepri (<i>Juniperus</i> sp.)	16.27	2250		SI
Dune con prati delle <i>Malcomietalia</i>	16.228	2230		SI
Dune mobili embrionali mediterranee con vegetazione psammofila	16.2112	2110		SI
Dune stabilizzate mediterranee con vegetazione del <i>Crucianellion maritimae</i>	16.223	2210		SI

Habitat Dune Litoranee– Elenco degli habitat prioritari presenti nel SIR61(Da database Bioitaly Regione Toscana). In verde sono evidenziati gli habitat riportati dal Repertorio Naturalistico Toscano e presenti in Allegato I della direttiva Habitat, ma non prioritari.

LEGENDA:

Habitat prioritario, sensu Dir. 92/47/CEE



La flora protetta delle dune litoranee di Torre del Lago.

Tra le specie floristiche segnalate per il SIR61, secondo quanto riportato nella documentazione relativa al Bioitaly della Regione Toscana, non si evidenziano specie prioritarie, ma risultano comunque presenti entità di pregio anche se non inserite negli elenchi della Direttiva habitat.

Oltre a *Periploca graeca* L., rara specie lianosa già descritta per la Macchia Lucchese, sono da segnalare alcune endemiche come *Centaurea aplolepa* Moretti ssp. *subciliata* (DC.) Arcang., *Solidago virgaurea* L. ssp. *litoralis* (Savi) Burnat, *Stachys recta* L. var. *psammofila* Fiori, alcune specie rare come *Stachys maritima* Gouan, *Inula crithmoides* L., *Orchis laxiflora* Lam., *Orchis palustris* Jacq.

La fauna protetta delle dune litoranee di Torre del Lago.

Dall'esame delle schede Bioitaly relative al sito appare evidente la presenza di specie inserite in almeno uno degli Allegati della Direttiva Habitat: di queste, tuttavia, nessuna risulta tra quelle prioritarie.

Si riportano di seguito le tabelle relative alle specie di pregio segnalate per il SIR61.

Elementi di criticità

1. Forte carico antropico nei mesi estivi all'interno dell'area ed ai suoi confini: distruzione dei sistemi dunali costieri in seguito allo sfruttamento turistico dei litorali sabbiosi.

➤ Il SIR25 "Lago di Massaciuccoli".

Si tratta di un Sito di Interesse Regionale (SIR ma anche pSIC e ZPS) con un'estensione di 1838 ettari, interamente compreso nel Parco Regionale "Migliarino-S.Rossore-Massaciuccoli". Risulta inoltre confinante con il SIR 62 "Selva Pisana".

Notevole l'interesse naturalistico dell'area per la flora e la fauna presenti: conserva nelle acque libere, pleustofite natanti, flottanti e rizofite, mentre sui margini, superfici palustri ed aggallati con vaste comunità di elofite e spongiofite.

Queste ultime costituiscono estese torbiere che ospitano comunità a sfagno di tipo relittuale (Tomei e Guazzi, 1993).

Rientra tra i siti ICBP per la presenza di specie ornitiche rare e minacciate, nidificanti e svernanti: ospita uno dei maggiori nuclei toscani del tarabuso (*Botaurus stellaris*) e dell'airone rosso (*Ardea purpurea*). Inoltre viene segnalata la presenza dell'anfibio *Triturus carnifex*, il tritone crestato, endemismo italiano.



Gli habitat di pregio del Lago di Massaciuccoli

Dall'esame delle schede Bioitaly dei SIR della Toscana e del Repertorio Naturalistico Toscano si evidenzia che, nell'ambito esaminato, uno solo tra gli habitat risulta prioritario (Paludi calcaree a *Cladium mariscus*) ed uno è stato proposto come prioritario (Torbiera intermedie galleggianti su acque oligotrofiche in aree planiziali -*Rhynchosporion*).

Si riportano di seguito le tabelle relative agli habitat indicati per il SIR25, delle cause di minaccia e le relative misure di conservazione.

Nome habitat	Codice habitat	Codice Natura 2000	Prioritario	Presenza nel territorio
Torbiera basse di transizione e torbiera alte instabili	54.5	7140		SI
Comunità di idrofite radicate e non del <i>Nymphaeion albae</i>	22.4311 22.4312 22.4313	-		NO
Laghi e stagni distrofici naturali	22.14	3160		NO
Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	22.13	3150		SI
Paludi calcaree a <i>Cladium mariscus</i>	53.3	7210		SI
Torbiera intermedie galleggianti su acque oligotrofiche in aree planiziali (<i>Rhynchosporion</i>)	54.6	7150		NO

Habitat Massaciuccoli – Elenco degli habitat presenti nel SIR25 (Da database Bioitaly Regione Toscana). Gli habitat evidenziati in verde sono riportati dal Repertorio Naturalistico Toscano.

La flora protetta del Lago di Massaciuccoli

L'area del lago di Massaciuccoli è stata oggetto in passato di numerose esplorazioni botaniche (D'Amato, 1957; Montelucci, 1970).

Indagini più recenti (Tomei e Guazzi, 1993) hanno evidenziato in loco una flora che conta 166 specie di cui 109 confermate e 25 di nuovo reperimento.



Numerose sono le specie indicate per quest'area nella documentazione relativa al Bioitaly della Regione Toscana, anche se solo alcune risultano presenti nelle zone limitrofe al comprensorio comunale di Viareggio: vengono inserite di seguito la tabella riassuntiva (Tab.15) con le relative norme di protezione, ed una seconda tabella sintetica (Tab.16) sulle cause di minaccia e le relative misure di conservazione.

La fauna protetta del Lago di Massaciuccoli.

La presenza di ambienti eterogenei all'interno dello stesso sito (le acque salmastre e le acque dolci, i cladieti ed i fragmiteti, le selve, le aree agricole) ha consentito un notevole livello di biodiversità, soprattutto in riferimento all'avifauna: sono oltre 250 infatti le specie di uccelli note per l'area palustre.

Inoltre, la posizione geografica risulta ideale nell'ambito dei percorsi migratori che partendo dalla costa toscana si addentrano negli Appennini, consentendo la confluenza di numerose specie svernanti o di passo che hanno reso particolarmente interessante dal punto di vista faunistico il bacino del Massaciuccoli.

Attualmente emergono tuttavia problemi di conservazione per le specie e le comunità animali presenti, legati ad interventi di origine antropica: l'eutrofizzazione, la riduzione dei canneti per l'escavazione di sabbia e torba, l'impoverimento dell'apporto di acque dolci, le bonifiche e l'immissione di specie alloctone.

Si rende pertanto necessaria un'attenta opera di salvaguardia ambientale per evitare il pericolo di estinzione locale.

Tra le specie più interessanti presenti nell'area risulta il tarabuso (*Botaurus stellaris*), il più raro tra gli aironi europei ed esclusivo abitatore del canneto: la popolazione del Massaciuccoli è la più importante d'Italia (Baldaccini, 2002).

Anche l'airone rosso (*Ardea purpurea*), come il tarabuso, risulta legato a precisi livelli di acqua e ad una buona copertura vegetale: la popolazione nidificante ha subito nel tempo andamenti negativi e sono scomparsi molti siti di nidificazione, soprattutto quelli nelle aree boschive e nella macchia delle pinete.

Tra gli altri aironi presenti vi sono la garzetta (*Egretta garzetta*) o l'airone cinerino (*Ardea cinerea*), l'airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*) comparso solo di recente, e l'airone bianco maggiore (*Egretta alba*).

Frequente anche il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), mentre a differenza di altre zone umide toscane, non sono state rilevate importanti popolazioni di fenicottero (*Phoenicopterus ruber*), anche se presente come svernante e come estivante: la specie predilige infatti le lagune salmastre aperte ricche di plancton a crostacei.



Il cormorano (*Phalacrocorax carbo*) presenta popolazioni che nel tempo hanno mostrato un incremento numerico notevole.

Tra le altre specie presenti nell'area si ricordano la folaga (*Fulica atra*), il moriglione (*Aythya ferina*) le morette, il germano (*Anas platyrhynchos*), l'alzavola (*Anas crecca*), la marzaiola (*Anas querquedula*), il falco di palude (*Circus aeruginosus*), il falco pescatore (*Pandion haliaetus*).

Dall'esame delle schede Bioitaly relative al sito appare evidente la presenza di numerose specie inserite in almeno uno degli Allegati della Direttiva Habitat: di queste, tuttavia, nessuna risulta tra quelle prioritarie.

Per le specie di pregio segnalate per il SIR25 nel Bioitaly della Regione Toscana si riportano di seguito le tabelle relative con le relative norme di protezione (Tabella17), ed una seconda tabella sintetica (Tabella 18) sulle cause di minaccia e le relative misure di conservazione.

Elementi di criticità interni al sito.

1. Inquinamento delle acque, con gravi fenomeni di eutrofizzazione e morie primaverili ed estive di pesci ed uccelli, crolli nei popolamenti di uccelli svernanti e nidificanti.
2. Presenza massiccia di specie alloctone invasive (pesci, gambero della Luisiana)
3. Profonda alterazione delle comunità vegetali (scomparsa quasi completa delle macrofite di fondale) e animali
4. Interrimento
 1. Fondo fangoso con elevati livelli di inquinamento
 2. Attività venatoria con conseguente disturbo (nell'area contigua), abbattimenti illegali (anche a carico del tarabuso e di altre specie interessanti)
 3. Crollo della popolazione nidificante di tarabuso per cause in parte sconosciute
 4. Problemi di gestione legati alla presenza di numerose aree di proprietà privata all'interno del sito.

Elementi di criticità esterni al sito.

1. Agricoltura intensiva nelle aree circostanti
1. Presenza di due discariche controllate (Carbonaie e Pioppogatto)
2. Aree circostanti ad elevata urbanizzazione
3. Presenza di depuratori che scaricano nel lago (anche se è in progetto il loro allontanamento)
4. Ingresso di acqua marina dal canale Burlamacca, per il cattivo funzionamento delle Porte Vinciane.



La presenza di emergenze naturalistiche nell'ambito del territorio comunale, in particolare il **SIR24 "Macchia Lucchese"**, il **SIR61 "Dune litoranee di Torre del Lago"** ed il **SIR25 "Lago di Massaciuccoli"** rende necessaria la Valutazione d'Incidenza Ambientale a supporto del Regolamento Urbanistico per verificare eventuali effetti negativi di piani e progetti sugli habitat e sulle specie di flora e fauna di importanza comunitaria presenti nei SIC e nelle ZPS del comprensorio comunale o dei comuni limitrofi. Verranno considerate pertanto le aree di trasformazione indicate in zone limitrofe ai Siti di Interesse Regionale.

Agli atti di pianificazione territoriale dei Comuni, in riferimento al sistema di tutela previsto con la rete Natura 2000, deve essere infatti allegata apposita relazione in cui compaiano:

- localizzazione dei Siti di Interesse Regionale (SIR), presenti nel territorio comunale e nei comuni limitrofi (trattato in dettaglio nella precedente relazione);
- analisi dello stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti (trattato in dettaglio nella precedente relazione);
- Individuazione dei livelli di criticità degli habitat e delle specie presenti nei siti (trattato in dettaglio nella precedente relazione);
- descrizione degli interventi di trasformazione, con specifico riferimento agli aspetti infrastrutturali, residenziali e normativi, previsti sul territorio e della loro incidenza sugli habitat e sulle specie presenti nei siti;
- indicazione delle misure idonee ad evitare, ridurre o compensare gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie presenti nei siti, individuando la disponibilità delle risorse economiche da impiegare.

Per la stesura dello studio di incidenza a supporto del Rapporto Ambientale verrà seguito il percorso logico delineato nel documento *"Valutazione dei piani e dei progetti che possono avere incidenze significative sui siti Natura 2000 – Guida metodologica alle indicazioni dell'Art.6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE"*, (abbreviata **MN2000**), redatto dalla Commissione Europea - Direzione Generale per l'Ambiente, che prevede tre livelli in ciascuno dei quali si valuta la necessità o meno di procedere al livello successivo.

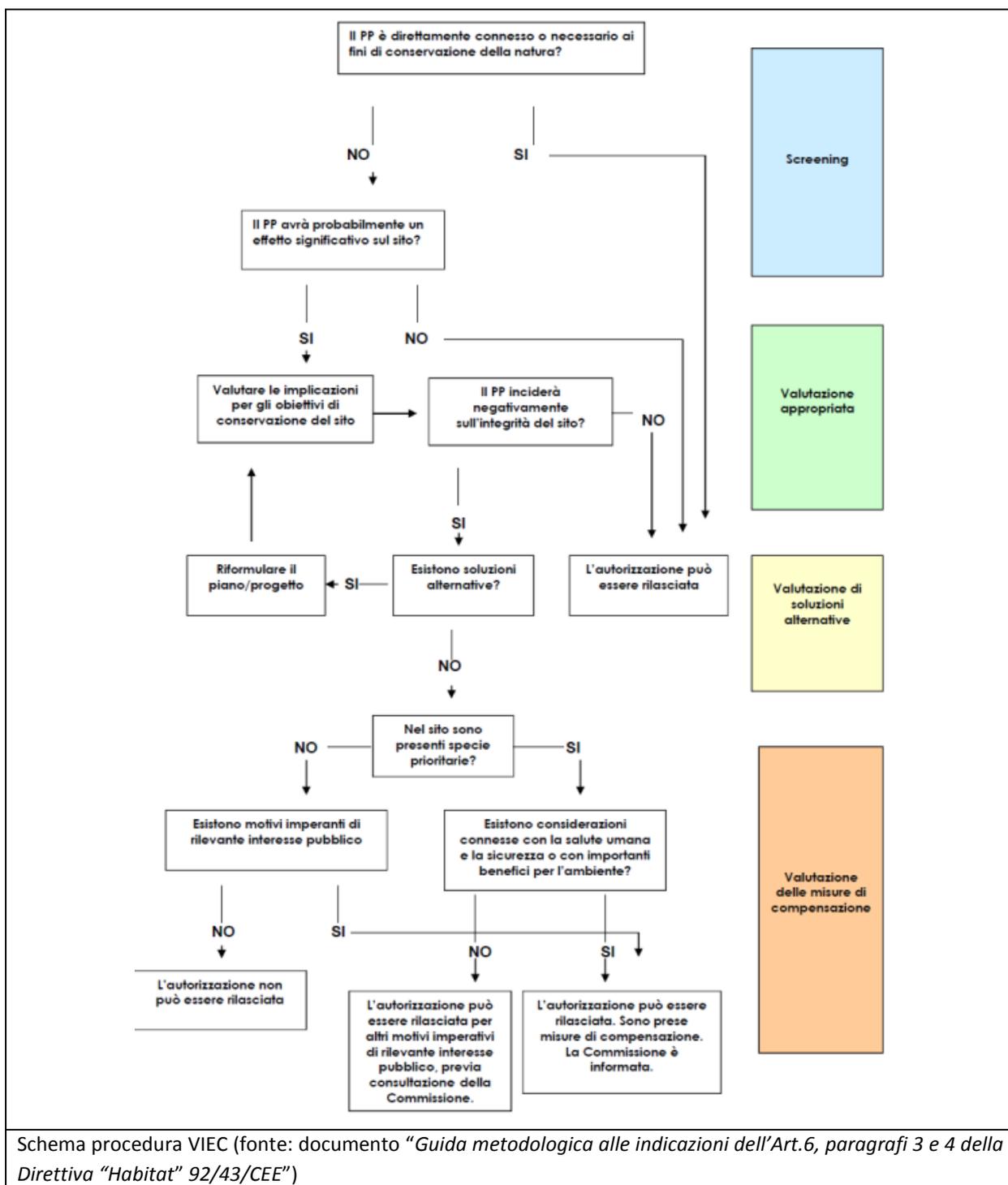


LIVELLO 1: Screenig - Processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;

LIVELLO 2: Valutazione appropriata – Considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;

LIVELLO 3: Valutazione delle soluzioni alternative – Valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti possibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;

LIVELLO 4: Valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa– valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.





SEZIONE 5

5. QUADRO SOCIO ECONOMICO

La sintesi del quadro socio economico di seguito riportata è finalizzata ad inquadrare le principali tendenze rilevate nel 2014, in rapporto allo scenario di riferimento ed alle relative dinamiche evolutive.

Diversi temi sono in fase di analisi, a seguito dell'acquisizione dei dati di riferimento, e permetteranno, con il quadro ambientale, di ottenere un complesso di informazioni qualitative e quantitative fondamentali per le valutazioni strategiche a supporto della fase di pianificazione in atto.

Sistema Socio-insediativo		
<i>Indicatore</i>	<i>Tendenza al 2014</i>	<i>Scenario di riferimento</i>
Andamento demografico	Stabilizzazione della popolazione	La crescita della popolazione residente è stata costante e sensibile fino al Censimento del 1971, è diminuita dal 1981 al 2001, e nel 2011 si è sostanzialmente arrestata.
Densità popolazione	Dato in aumento	La densità della popolazione per kmq al 31.12.2016 era pari a 1.923,0 abitanti/kmq. In realtà, nelle zone definite "centro abitato" ai fini del Censimento del 2011, pari al 47,0% del territorio, la densità è molto più elevata (3969,6 abitanti/kmq), mentre nel resto del territorio scende a 52,4 abitanti/kmq.
Nuclei familiari	Dato in aumento CRITICITA' Dal 2001 al 2005 le famiglie sono aumentate di 2.614 unità	Il numero delle famiglie tende a crescere più della popolazione residente, e, conseguentemente,



		diminuisce la loro dimensione media: da 2,25 componenti nel 2002 a 2,15 nel 2016.
Conformazione della popolazione per età	Non si hanno serie storiche CRITICITA' Elevato numero di anziani soli	Le ex-Circoscrizioni amministrative Centro-Marco Polo e Darsena-Ex-Campo d'Aviazione hanno una popolazione più anziana della media comunale (rispettivamente di 1,7 e 1,8 anni in più), così come diversi quartieri del centro abitato; la popolazione più giovane vive in periferia e, soprattutto, nella frazione di Torre del Lago Puccini.
Gli stranieri residenti	Dato in aumento Dato conforme alla media regionale e nazionale	La popolazione di cittadinanza straniera residente è praticamente triplicata in termini assoluti - passando da 1.206 (31.12.2002) a 4.754 (31.12.2016) persone (+294,2%) - e quadruplicata percentualmente rispetto al totale dei residenti, da 1,9% (31.12.2002) a 7,6% (31.12.2016).
Dati di emarginazione grave	Dato non confrontabile con il P.S.	Dato in fase di acquisizione ed analisi.
Immigrazione ed emigrazione	Il saldo migratorio risulta positivo	Risulta evidente un saldo naturale costantemente negativo, il quale tuttavia, viene compensato dal saldo migratorio a produrre un sostanziale andamento di stagnazione nelle variazioni della popolazione. In realtà, se i dati vengono depurati dalle iscrizioni e cancellazioni per regolarizzazione anagrafica, il quadro è decisamente negativo e mostra una netta divaricazione fra il primo decennio (2002-2011) e l'ultimo quinquennio (2012-2016).



Le proiezioni demografiche	Dato non confrontabile con il P.S.	Dato in fase di acquisizione ed analisi.
IL DISAGIO ABITATIVO		
Entità e localizzazione del disagio	Dato non confrontabile con il P.S. CRITICITA' Un elevato numero di famiglie ha presentato domande di sostegno all'alloggio.	Dato in fase di acquisizione ed analisi.
Gli sfratti	Non si hanno serie storiche puntuali degli ultimi 5 anni CRITICITA' Si stimano circa 100 sfratti l'anno a testimonianza del problema del disagio abitativo già evidenziato nel P.S.	Dato in fase di acquisizione ed analisi.
Le case non occupate	Dato in aumento CRITICITA' 9.246 abitazioni non sono occupate. Viareggio è il 2° comune della Toscana, dopo Firenze, per numero di abitazioni non occupate	Nell'ex-Circoscrizione amministrativa Centro-Marco Polo (il 13,7% del territorio) si concentrano 2/3 del totale delle case vuote e nelle UTOE e nei quartieri del centro abitato corrispondenti la percentuale di case vuote è molto superiore a quella dell'intero Comune.



SEZIONE 6

6. QUADRO VALUTATIVO

6.1 POTENZIALI EFFETTI GENERABILI

L'analisi degli effetti ambientali dovrà tenere conto del percorso che a partire dalla caratterizzazione del contesto ambientale, dagli obiettivi specifici e dalle azioni, permette di stimare quali- quantitativamente gli effetti ambientali presunti del Regolamento Urbanistico ponendoli in relazione all'evoluzione dello stato dell'ambiente.

La valutazione degli effetti ambientali costituisce un'attività fondamentale dell'intero percorso di VAS, da cui dipende la possibilità di definire misure adeguate per il monitoraggio ambientale e quindi di introdurre elementi correttivi in grado di garantirne la sostenibilità ambientale, e di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione per gli eventuali effetti negativi sull'ambiente.

La valutazione dei potenziali effetti ambientali dovrà prendere in considerazione le caratteristiche degli effetti e delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- elementi e risorse naturali interessati dagli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (es. in caso di incidenti)
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessati);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;



- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello internazionale, comunitario o nazionale.

Di seguito sono individuati, per la particolare tipologia di piano in analisi, gli indicatori che descrivono il contributo del piano alla variazione del contesto – gli effetti ambientali dell'attuazione del piano- correlati con indicatori di processo che misurano il grado di attuazione delle azioni considerate, secondo le linee guida ISPRA 2015 “indicazioni operative a supporto della valutazione dei documenti della VAS, che implementano il Catalogo obiettivi – indicatori per la VAS elaborato da ISPRA e dalle Agenzie ambientali nel 2008 – 2009 ed aggiornato da ISPRA nel 2011.

Tipologia di azione	Indicatore di processo		Indicatore di contributo alla variazione del contesto (effetti delle azioni del piano)	Indicatore di contesto che misura l'obiettivo di sostenibilità generale	Obiettivo di sostenibilità generale pertinente al piano
Ambiti di trasformazione di nuova espansione: Realizzazione di nuova edificazione	Superficie impermeabilizzata (mq)		⇒ Consumo di suolo (mq)	Impermeabilizzazione e Consumo di suolo (% di superficie impermeabilizzata)	Utilizzo razionale del suolo per evitare l'occupazione e l'impermeabilizzazione del suolo
			⇒ Effetti sulla connettività ecologica e sugli habitat	Stato di conservazione di habitat e specie protette	Contribuire ad evitare la perdita di biodiversità
	Superficie lorda di pavimento realizzata (mq) [somma della superficie coperta di tutti i piani di un edificio]				
	$\begin{matrix} \text{Superficie lorda di pavimento realizzata (mq)} \\ \downarrow \\ \text{x Altezza media di un piano =} \end{matrix}$	volume edificato (mc)	⇒ Consumo di energia per il riscaldamento e raffrescamento (ktep)	Consumi finali di energia per settore (ktep)	Risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici per i settori
			⇒ Effetti sul paesaggio		Tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici
		$\begin{matrix} \text{volume edificato (mc)} \\ \downarrow \\ \text{/ mc per abitante=} \\ \text{numero di abitanti} \end{matrix}$	⇒ Consumi di acqua potabile (mc)	Prelievi di acqua superficiale e di falda per tipologia di uso (Mm ³ /anno)	Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche con priorità per quelle potabili
			⇒ Consumi di acqua calda (mc)	Consumi finali di energia per settore (ktep)	Risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici per i settori
			⇒ Rifiuti prodotti (kg/anno)	Produzione di rifiuti urbani totale e procapite (kg/ab*anno)	Promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della



						produzione e della nocività dei rifiuti
			⇒	Acque reflue prodotte (mc)	Carico depurato/carico generato di acque reflue	Trattamento delle acque reflue
		Traffico indotto (vedi variazione del flusso veicolare)				
Realizzazione di infrastrutture per la mobilità	Superficie impermeabilizzata (mq)		⇒	Consumo di suolo (mq)	Impermeabilizzazione e Consumo di suolo (% di superficie impermeabilizzata)	Utilizzo razionale del suolo per evitare l'occupazione e l'impermeabilizzazione del suolo
			⇒	Effetti sulla frammentazione del territorio	Frammentazione del territorio	Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo
			⇒	Effetti sul paesaggio		Tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici
			⇒	Effetti sulla connettività ecologica e sugli habitat	Stato di conservazione di habitat e specie protette	Contribuire ad evitare la perdita di biodiversità
	Variazione del flusso veicolare		⇒	Emissioni di inquinanti dai trasporti	Emissioni di inquinanti dai trasporti	Riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici dovute ai trasporti
			⇒	Variazione dei livelli di inquinamento acustico		Riduzione dell'esposizione all'inquinamento acustico
Realizzazione di interventi di tipo ambientale (aree a valenza ecologica)	Superficie realizzata (mq)		⇒	Effetti sulla connettività ecologica e sugli habitat	Stato di conservazione di habitat e specie protette	Contribuire ad evitare la perdita di biodiversità
Realizzazione di rimboschimenti (Compensazioni ambientali)	Superficie realizzata (mq)		⇒	Effetti sulla connettività ecologica e sugli habitat	Stato di conservazione di habitat e specie protette	Contribuire ad evitare la perdita di biodiversità
			⇒	Effetti sul paesaggio		Tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici
			⇒	Emissioni evitate	Emissioni di inquinanti e di gas serra	Riduzione delle emissioni di inquinanti e di gas serra

6.2 IMPOSTAZIONE DEL MONITORAGGIO

Il monitoraggio del redigendo Regolamento Urbanistico dovrà seguire l'intero ciclo di vita del piano, essere progettato in fase di elaborazione e descritto nel Rapporto ambientale.

Il monitoraggio dovrà prevedere:

- la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto. Tali indicatori dovranno essere popolati per consentire di misurare lo stato del contesto ambientale nel momento della elaborazione del Regolamento Urbanistico e la sua evoluzione;
- il controllo dell'attuazione delle azioni del Regolamento Urbanistico e delle eventuali relative misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo;
- il controllo degli effetti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Regolamento Urbanistico. Gli indicatori di contributo consentono di misurare gli effetti positivi e negativi dovuti all'attuazione delle azioni del Regolamento Urbanistico compresi eventuali effetti imprevisti.

Gli indicatori di contributo devono essere correlati agli indicatori di processo e agli indicatori di contesto.



Gli indicatori per quanto possibile devono essere gli stessi individuati nella fase di valutazione ambientale del Regolamento Urbanistico. Nel Rapporto Ambientale gli indicatori che descrivono il contesto sul quale il Piano ha effetti e gli indicatori che misurano gli effetti stimati delle azioni devono essere popolati così da costituire i valori di riferimento (“situazione al tempo T0”) del monitoraggio.

Le modalità di attuazione del monitoraggio dovranno prevedere:

- le modalità di acquisizione delle informazioni, di calcolo degli indicatori con indicazione degli eventuali strumenti di supporto (es. database, web-gis);
- i meccanismi di riorientamento in caso di effetti negativi imprevisti per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati;
- la periodicità con cui è prodotto il rapporto di monitoraggio;
- le modalità per la comunicazione e la partecipazione a supporto della valutazione degli esiti delle attività di monitoraggio, in riferimento ai soggetti con competenze ambientali e al pubblico;
- le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio.



SEZIONE 7

7. RAPPORTO AMBIENTALE

Metodologia di redazione

Con particolare riferimento ai contenuti, il Rapporto Ambientale sarà redatto sulla base dei seguenti quadri analitici, che riguarderanno tutto il territorio del Comune di Viareggio.

1. **Quadro Conoscitivo**
2. **Quadro Programmatico**
3. **Quadro Valutativo Generale**
4. **Quadro Valutativo di dettaglio a scala di intervento**

Il Rapporto Ambientale sarà completato con **la definizione delle misure di mitigazione degli effetti residui e delle modalità e metodologie di monitoraggio e conterrà la valutazione della coerenza interna delle scelte e delle strategie di Piano** (in termini di obiettivi generali, specifici ed azioni) già indicate nella relazione all'integrazione all'avvio del procedimento, integrando ulteriori considerazioni di coerenza su eventuali altri aggiornamenti.

Saranno verificati inoltre i **rapporti di coerenza** tra le linee strategiche del Piano e le corrispondenti riferite ai piani di livello sovraordinato (con particolare riferimento al PIT/PPR, al PGRA ed al Piano del Parco MSRM) ed ai piani di rilievo per la definizione di politiche ambientali. Il quadro delle conoscenze qualitative e quantitative di riferimento per la valutazione sarà definito a partire dalla struttura del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Viareggio, redatto nel 2006, che sarà aggiornato con dati certificati provenienti dalle banche dati della Regione, ASL e dell'ARPAT (in particolare SIRA).

Sarà inoltre svolto un approfondimento conoscitivo relativamente ai dati di **carattere naturalistico ed ecologico** in rapporto ai valori oggetto di tutela del Parco Naturale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli, per la definizione, a livello di screening, della valutazione della potenziale incidenza ecologica.

Gli aspetti valutativi del Rapporto Ambientale saranno definiti ad un doppio livello: relativamente agli effetti attesi a scala comunale e relativamente agli effetti locali correlati alle scelte strategiche riferite a specifici ambiti di trasformazione aventi rilevanza strategica.



L'analisi degli effetti porrà le condizioni alle trasformazioni condizionandole al rispetto dei limiti e delle capacità di carico dei sistemi ambientali, tenendo principalmente conto delle eventuali condizioni di criticità e fragilità.

Il Rapporto Ambientale conterrà infine la definizione della metodologia relativa alle modalità di monitoraggio degli effetti, introducendo un approccio alla definizione di un panel di indicatori di riferimento per la verifica, nella fase attuativa, delle previsioni analitiche svolte.

E' proprio relativamente a questo ultimo aspetto di verifica di efficacia delle analisi e delle previsioni che, nell'ambito degli approfondimenti valutativi dedicati a singole e particolari trasformazioni aventi rilievo strategico, il Quadro Valutativo di dettaglio a scala di intervento porrà specifiche condizioni alla trasformabilità delle aree oggetto di intervento, mediante misure di prescrizione e compensazione.

Tali misure, da intendersi quali indirizzi operativi di livello progettuale derivanti dall'analisi di contesto e degli effetti potenzialmente generabili, risulteranno prescrittive a carico dei proponenti, con relativa integrazione nelle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico.

La verifica di attuazione e di efficacia delle misure sarà quindi garantita mediante la puntuale verifica di ottemperanza, che potrà condizionare il rilascio dei titoli abilitativi, sia in fase di realizzazione che di esercizio, configurandosi come ulteriore elemento di monitoraggio ambientale, a beneficio del sistema di conoscenze territoriali di contesto.

Contenuti del Rapporto Ambientale

I contenuti del Rapporto Ambientale, con riferimento a quanto contenuto nel precedente capitolo, saranno impostati ed organizzati al fine di rispondere puntualmente, non solo alle linee metodologiche in precedenza illustrate, ma anche ai contenuti previsti nell'ambito delle informazioni da fornire a supporto delle proposte di piani e di programmi sottoposti a VAS, che di seguito sono indicati così come previsti dalla normativa di riferimento.

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi. In questo caso saranno approfondite le linee di coerenza tra gli obiettivi sottesi al Regolamento Urbanistico e quelle corrispondenti dei piani indicati nel capitolo 3.

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma. Per quanto riguarda questo aspetto sarà adeguatamente definito il c.d. "scenario opzione zero" sviluppando gli scenari tendenziali di carattere urbanistico, ambientale e socio economico.

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.



d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228. Sia in questo caso che in relazione alla lettera precedente, l'analisi di quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale sarà integrata anche con l'individuazione delle specifiche condizioni di fragilità e criticità dei sistemi ambientali, naturalistici e paesaggistici interessati dalle trasformazioni previste nel quadro propositivo.

e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale.* Questa analisi verrà condotta tenendo conto che il Regolamento Urbanistico non è un piano che implementa specifiche politiche settoriali, tuttavia la sua attuazione può contribuire a mettere a sistema specifici interventi volti a garantire ed incrementare il livello di sostenibilità complessivo del sistema urbano.

f) *possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.* Le previsioni del Regolamento Urbanistico possono incidere potenzialmente su tutti i fattori naturali ed antropici, pertanto la verifica sarà svolta con riferimento alle condizioni di attuale carico dei sistemi ambientali ed alle potenziali variazioni attese, anche con riferimento a diversi scenari di impatto, soprattutto relativi alla fasizzazione degli interventi previsti dal Regolamento Urbanistico.

g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.* Le misure di mitigazione, riduzione e compensazione saranno definite con riferimento alle specifiche fattispecie di impatto potenziale e, come anticipato in premessa, a due livelli di approfondimento, con particolare riguardo alle analisi relative alle aree aventi specifica rilevanza strategica.

h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;.* L'analisi delle alternative, oltre che con riferimento al c.d. "scenario opzione zero" sarà svolta con riferimento a quelle aree di trasformazioni aventi specifica rilevanza strategica.

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli



impatti e le misure correttive da adottare. Data la particolare impostazione del Regolamento Urbanistico e delle ipotesi analitiche sin qui indicate, è necessario che il monitoraggio sia impostato non solo per verificare l'effettiva entità degli impatti individuati, ma anche per la verifica puntuale dell'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione.

l) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti. La stesura di atti comprensibili dai portatori di interesse che non hanno una particolare preparazione tecnica, ma ai quali deve essere comunque garantito accesso ai dati ambientali ed ai risultati analitici, verrà predisposta mediante una forte integrazione con il Garante della Partecipazione.

Come anticipato nel quadro ambientale, è di fondamentale importanza, al fine di individuare "qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale" procedere all'analisi dei possibili impatti significativi, oltre che individuare idonee misure di mitigazione e compensazione, disponendo di banche dati aggiornate.

E' per questo motivo che il Rapporto Ambientale, con riferimento agli aspetti di studio ed analisi del contesto ambientale, sarà alimentato da una serie di dati a livello locale, che sono in corso di acquisizione da parte del Comune a seguito di specifiche richieste indirizzate ai gestori dei pubblici servizi di seguito riportati:

- **AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE**
(PEC prot.n. 35412 del 28-05-2018)
- **SOC. ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a.** (PEC prot.n. 35843 del 29-05-2018)
- **SOC. GAIA S.p.a.** (PEC prot.n.35537 del 28-05-2018)
- **DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE** (PEC prot.n. 35439 del 28-05-2018)
- **SOC. SEA Risorse S.p.a.** (PEC prot.n. 35543 del 28-05-2018)
- **SOC. TOSCANA ENERGIA S.p.a.** (PEC prot.n. 35801 del 29-05-2018)



Di seguito è anticipata la struttura del redigendo **Rapporto Ambientale**, completo dei riferimenti normativi per la redazione:

• DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL RU	(rif. lett. a - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
• OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL RU	(rif. lett. e - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
• ANALISI DI COERENZA ESTERNA	(rif. lettere a, e - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
• COERENZA TRA OBIETTIVI E AZIONI DEL P/P (ANALISI DI COERENZA INTERNA)	
• IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI	(rif. lett. c - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
• CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE, DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	(rif. lettere c, d - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
• CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE, DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	(rif. lettere c, d - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
• ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	(rif. lett. f - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
• MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI	(rif. lett. g - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
• VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI P/P	(rif. lett. h - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
• ELEMENTI DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	(rif. art.10 comma 3 - D.Lgs. 152/2006)
• DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI DIFFICOLTA' E/O LACUNE INFORMATIVE CHE HANNO CONDIZIONATO LE ANALISI EFFETTUATE E DI COME SONO STATE GESTITE	(rif. lett. h - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
• SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL RU	(rif. art. 18 e lett. i - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
• SINTESI NON TECNICA	(rif. lett. j - All.to VI D.Lgs. 152/2006)

Giugno 2016



ALLEGATI

CONTRIBUTI AVVIO DEL PROCEDIMENTO 2014

**REGIONE
TOSCANA**
(estratto)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Prot. 67336
del 31/10/2014

DIREZIONE GENERALE
GOVERNO DEL TERRITORIO

Settore Pianificazione del Territorio

46

Oggetto: Comune di Viareggio (LU) - D.G.C. n.169 del 5/8/2014 - Regolamento Urbanistico - Avvio del Procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005 e Avvio VAS
Trasmissione Contributi Settori Regionali ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005

Al Responsabile del Procedimento del Comune di
55049 Viareggio (LU)
Arch. Davide Bétrugi

e p.c.

Al Dirigente del
Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità
della Provincia di Lucca
55100 LUCCA

Al Responsabile della
D.G. Governo del Territorio
della Regione Toscana
Dott.ssa Maria Sargentini

Vista la Delibera n. 199 del 7/10/2014 del Centro di Responsabilità Pianificazione, Pr.Urbanistica/Espropri con la quale sono stati prorogati i termini per la presentazione dei contributi all'avvio del procedimento del Regolamento Urbanistico e del procedimento VAS, si trasmettono in allegato i contributi dei seguenti settori regionali:

- Settore Programmazione Porti Commerciali, Interporti e Porti e Approdi Turistici
- Settore Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico Regionale sede di Lucca
- Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
- Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico
- Settore Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie
- D.G. Governo del Territorio - P.O. Monitoraggio del PIT, degli strumenti urbanistici, degli atti di pianificazione paesaggistica, della qualità del sistema insediativo e della competitività dei sistemi

Il Settore Pianificazione del Territorio è a disposizione per gli approfondimenti che saranno ritenuti opportuni, nel quadro della collaborazione istituzionale e tra le strutture tecniche prevista dall'art. 27 della L.R. 1/2005.

I referenti regionali della pratica sono:

Arch. Stefania Remia P.O. Responsabile 055.438.3994 stefaniamaria.remia@regione.toscana.it

Arch. Filippo Lo Bocchiaro Funzionario istruttore 055.438.4021 filippo.lobochiaro@regione.toscana.it

La Dirigente del Settore
Arch. Antonella Turci



46 bis



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione generale
Governio del Territorio

Data 21/01/2014

Allegati

Risposta al foglio del
numera

Oggetto: Comune di Viareggio
Avvio del procedimento per la formazione del Regolamento Urbanistico e della procedura di VAS con Delibera di G.C. n 169 del 05/08/2014 - Raccolta dati per monitoraggio degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ai sensi degli artt. 55 comma 2 e 56 comma 4 della legge regionale 65/2014

Al RUP
Arch. Davide Berrugi
Comune di Viareggio

In riferimento al Piano in oggetto si ricorda che, ai fini del monitoraggio degli effetti degli strumenti di pianificazione o degli atti di governo del territorio, ai sensi degli articoli 55 comma 2 e 56 comma 4 della l.r. 65/2014, il Comune è tenuto a fornire i dati urbanistici relativi al procedimento in oggetto.

Per adempiere a quanto stabilito dagli articoli 15 e 55 della legge regionale 65/2014, in attesa dell'adeguamento del sistema di conferimento dei dati secondo le modalità previste dalla nuova legge, devono essere utilizzate le tabelle appositamente predisposte da questa Direzione per raccogliere ed uniformare le informazioni relative alle dimensioni delle previsioni.

Tali tabelle, in formato elettronico per la compilazione semi-automatica, devono essere scaricate dal sito della Regione Toscana dalla pagina web <http://www.regione.toscana.it/monitoraggiopit> e spedite a monitoraggio.ptu@regione.toscana.it con i dati del piano/variante definitivamente approvato.

In attesa della definizione delle specifiche tecniche per il conferimento dei dati e per il loro inserimento nella infrastruttura dati regionale, si chiede inoltre l'invio del file di progetto in formato *shapefile* ai sensi dell'art. 19 comma 8 della l.r. 65/2014, concordando le modalità con i referenti della Regione sotto indicati.

Per eventuali chiarimenti scrivere a monitoraggio.ptu@regione.toscana.it.

Referenti:

- Arch. Massimo Basso 055.4383995
Responsabile P.O. Monitoraggio del PIT, degli strumenti urbanistici degli atti di pianificazione paesaggistica, della qualità del sistema insediativo e della competitività dei sistemi
- Geol. Pio Positano 055.4385299

Distinti saluti,

Il Direttore
Governio del Territorio
Dott.ssa Maria Sargentini

www.regione.toscana.it

50127 - Via di Novoli, 26 - Firenze
tel 055.4383024 - fax 055.4383382

Il documento è stato firmato da SARGENTINI MARIA, Dirigente/I dell'Amministrazione scrivente.
Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio del documento in data 08/02/2015
Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente
In conformità delle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. 82/2005 (art. 3bis d.lgs. 82/2005).

oggetto: Comune di Viareggio - Avvio del procedimento per la formazione del Regolamento Urbanistico e della procedura di VAS

n allegati: 0

AOCGR1732245N180.020 del 08/02/2015



ARPA TOSCANA
(estratto)

Prot. : 60642 del 8/10/2014



Dipartimento ARPAT di Lucca
via Vallisneri, 6 - 55100 Lucca
tel. 056.32061 - fax 056.5305608
PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it
www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it
p.iva 04686190481

- originale
- copia per conoscenza
- minuta per archivio
- unico originale agli atti

43

N. Prot.	cl. LU.02/227.1	del
----------	-----------------	-----

a mezzo: PEC

Comune di Viareggio

Progetto: contributo istruttorio richiesto dal Comune di Viareggio (prot. 48234 del 08/08/2014) per rilascio contributo istruttorio per procedura di Fase Preliminare di VAS per redazione Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 23 della L.R.10/2010.

La nuova proposta di R.U., oggetto di questo procedimento di VAS, si rende necessaria dopo la revoca del Regolamento Urbanistico adottato, avvenuta con delibera C.C. n. 20 del 25.07.2012; tale procedura ha comportato un adeguamento sia nei contenuti che nelle procedure che dovranno seguire.

Le tematiche fondanti del nuovo Regolamento Urbanistico, saranno:

1. Il tema della Smart city (città intelligente) ovvero la gestione intelligente delle attività economiche, della mobilità, delle risorse ambientali, delle relazioni tra le persone, delle politiche dell'abitare, delle reti della conoscenza e del metodo di amministrazione.
2. Il divieto di consumo di nuovo suolo, se non per limitati completamenti o per opere pubbliche ed infrastrutturali che non possono essere altrimenti localizzate.
3. La riduzione delle previsioni di edilizia residenziale che da 1.000 alloggi previsti nel piano revocato passa a 900 4 . Ai sensi dell'art. 101 del Piano Strutturale, per definire il dimensionamento degli alloggi da realizzare, è necessario conteggiare quelli derivanti dai piani attuativi adottati a partire dall' 8 febbraio 2002. Tenendo conto che, alla data odierna, tale numero risulta essere pari a 651, per il nuovo Regolamento Urbanistico rimangono da realizzare 249 alloggi.
4. La valorizzazione e l'uso dei beni comuni ovvero degli immobili e delle aree di proprietà pubblica.
5. Lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile.
6. La salvaguardia della presenza artigianale ed industriale, nel rispetto delle indicazioni del P.I.T., al fine di garantire uno sviluppo armonico e coerente della città.

La proposta di Regolamento Urbanistico (R.U.) che emerge dal Rapporto Preliminare sembra aver verificato la coerenza rispetto alla pianificazione urbanistica provinciale, regionale, nazionale.

Pagina 1 di 2



Organizzazione con Sistema di gestione certificato da CERMET
Secondo la norma
UNI EN ISO 9001:2008
Registrazione n. 3198-A

Regione Toscana



Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione



AUTORITA' DI DISTRETTO
(estratto)

Prot. 58944
01/10/2014

13



Autorità di Bacino
BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

Comune di Viareggio
Settore Sviluppo Sostenibile
Ufficio Pianificazione, Progettazione
c.a. Arch. Davide Berrugi

comune.viareggio@postacert.toscana.it

OGGETTO: Regolamento Urbanistico Comunale – Avvio del procedimento e avvio procedura VAS – contributo.

Con riferimento alla Vs nota AOO.c. 1833.08/08/20014.0048234, assunta al protocollo di questo ente in data 11/08/2014 al n. 2679, con la quale è stata trasmessa la Delibera n. 169 del 05/08/2014 con cui è stato dato avvio al procedimento in oggetto;

Premesso che:

- sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 34 dell'11 febbraio 2014 è stato pubblicato il D.P.C.M. del 26 luglio 2013 di approvazione del "Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio. 1° Aggiornamento", che costituisce variante generale al P.A.I. approvato nel 2005;
- sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 112 dell'15 maggio 2013 è stato pubblicato il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del "Piano di Gestione delle acque del Distretto Idrografico Pilota del fiume Serchio";
- è in fase di approvazione il "Piano di Bacino, stralcio Bilancio idrico del lago di Massaciuccoli" adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 169 del 21/12/2010;
- ai sensi dell'art. 65, c. IV, D.Lgs. 152/2006, gli strumenti di pianificazione territoriale "devono essere coordinati, o comunque non in contrasto, con il Piano di bacino approvato";

Vista la documentazione tecnica prodotta ed in particolare la Relazione di Avvio del Procedimento dalla quale si evince che:

- Nel paragrafo "C. I contenuti del Regolamento Urbanistico" tra le linee guida da rispettare per il raggiungimento degli obiettivi del Regolamento Urbanistico, è indicato al punto 5 lo "sviluppo urbanistico basato sul riuso e sul conseguente risparmio di suolo";
- Nel paragrafo "F. Gli ambiti progettuali", derivanti dal Piano Strutturale, al Quadro di Intervento 5 è indicata la riqualificazione del canale Burlamacca, da raggiungere anche attraverso la navigabilità del canale fino al teatro di Torre del Lago;
- Nel medesimo paragrafo F. al Quadro di Intervento 8 è indicata la valorizzazione del teatro all'aperto da attuarsi d'intesa con il Parco Regionale S.Rossore Massaciuccoli attraverso una serie di operazioni di sistemazione e riuso nella zona lacuale di Torre del Lago.

Visto il documento preliminare della Valutazione Ambientale Strategica del Regolamento in oggetto, trasmesso con nota n. 51866 del 27/08/2014 (assunto al protocollo di questo ente in data 29/08/2014 al n. 2838), dal quale si evince che i suddetti piano di bacino stralcio saranno considerati nella valutazione di coerenza;

Ciò premesso e considerato, questa Autorità di Bacino, nel condividere gli obiettivi del Regolamento Urbanistico legati al risparmio del suolo, quale contributo alla procedura in oggetto, specifica quanto segue:



RICHIESTE GESTORI PUBBLICI

▪ AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

(PEC prot.n. 35412 del 28-05-2018)



CITTÀ DI VIAREGGIO

Spett.le
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

PEC: adbarno@postacert.toscana.it

Oggetto: REGOLAMENTO URBANISTICO/PIANO OPERATIVO.
- Comune di Viareggio - Richiesta dati

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione di G.C. n. 169 del 05.08.2014 ha dato avvio di procedimento ai sensi dell'art. 15 della L.R.T. n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio" e avvio della procedura VAS ai sensi del Titolo II della L.R. 10/2010 per la formazione del Regolamento Urbanistico.

In base alla legislazione regionale applicabile in materia il Regolamento Urbanistico/Piano Operativo deve essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e a Valutazione di Incidenza (L. R. 10/2010 e L.R. 30/2015 e ss.mm.ii.). Inoltre, sono necessari valutazioni in ambito paesaggistico - ambientale al fine di verificare la conformità al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT-PPR);

Le valutazioni rivestono natura particolarmente complessa in quanto coinvolgono problematiche inerenti gli aspetti legati alla tutela del territorio ed al rispetto dell'ambiente con conseguenti ricadute sul tessuto socio economico della città, oltre alla conformità alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Pertanto, al fine della predisposizione del Rapporto Ambientale, con la presente siamo a richiederVi cortesemente di fornire i dati aggiornati di Vostra competenza, inerenti a quanto contenuto nell'allegato, estratto dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Viareggio - anno 2008.

Certi della Vostra collaborazione,
ringraziando anticipatamente,
Porgo distinti saluti

Allegato:
- Stato dell'Ambiente del Comune di Viareggio - anno 2008- pagg.11-16 e 21-22



Il Dirigente
Giovanni Mugnani

C_L833-C_L833-1-2018-05-28-6985412



SOC. ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a.
(PEC prot.n. 35843 del 29-05-2018)



CITTÀ DI VIAREGGIO

Spett.le
SOC. ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a.

PEC: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Oggetto: REGOLAMENTO URBANISTICO/PIANO OPERATIVO.
- Comune di Viareggio - Richiesta dati

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione di G.C. n. 169 del 05.08.2014 ha dato avvio di procedimento ai sensi dell'art. 15 della L.R.T. n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio" e avvio della procedura VAS ai sensi del Titolo II della L.R. 10/2010 per la formazione del Regolamento Urbanistico.

In base alla legislazione regionale applicabile in materia il Regolamento Urbanistico/Piano Operativo deve essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e a Valutazione di Incidenza (L. R. 10/2010 e L.R. 30/2015 e ss.mm.ii.). Inoltre, sono necessari valutazioni in ambito paesaggistico - ambientale al fine di verificare la conformità al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT-PPR);

Le valutazioni rivestono natura particolarmente complessa in quanto coinvolgono problematiche inerenti gli aspetti legati alla tutela del territorio ed al rispetto dell'ambiente con conseguenti ricadute sul tessuto socio economico della città, oltre alla conformità alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Pertanto, al fine della predisposizione del Rapporto Ambientale, con la presente siamo a richiederVi cortesemente di fornire i dati aggiornati di Vostra competenza, inerenti a quanto contenuto nell'allegato, estratto dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Viareggio - anno 2008.

Certi della Vostra collaborazione,
ringraziando anticipatamente,
Porgo distinti saluti

Allegato:

- Stato dell'Ambiente del Comune di Viareggio - anno 2008- pagg.96-98

Arch. Giovanni Magnani
Dirigente
Ufficio Ambiente - Organo

C_1883-C_L833-1-2018-05-29-0035843



▪ SOC. GAIA S.p.a.

(PEC prot.n.35537 del 28-05-2018)



CITTÀ DI VIAREGGIO

Spett.le
SOC. GAIA S.p.a.

PEC: gala-spa@legalmail.it

Oggetto: REGOLAMENTO URBANISTICO/PIANO OPERATIVO.
- Comune di Viareggio - Richiesta dati

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione di G.C. n. 169 del 05.08.2014 ha dato avvio di procedimento ai sensi dell'art. 15 della L.R.T. n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio" e avvio della procedura VAS ai sensi del Titolo II della L.R. 10/2010 per la formazione del Regolamento Urbanistico.

In base alla legislazione regionale applicabile in materia il Regolamento Urbanistico/Piano Operativo deve essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e a Valutazione di Incidenza (L. R. 10/2010 e L.R. 30/2015 e ss.mm.ii.). Inoltre, sono necessari valutazioni in ambito paesaggistico - ambientale al fine di verificare la conformità al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT-PPR);

Le valutazioni rivestono natura particolarmente complessa in quanto coinvolgono problematiche inerenti gli aspetti legati alla tutela del territorio ed al rispetto dell'ambiente con conseguenti ricadute sul tessuto socio economico della città, oltre alla conformità alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Pertanto, al fine della predisposizione del Rapporto Ambientale, con la presente siamo a richiederVi cortesemente di fornire i dati aggiornati di Vostra competenza, inerenti a quanto contenuto nell'allegato, estratto dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Viareggio - anno 2008.

Certi della Vostra collaborazione,
ringraziando anticipatamente,
Porgo distinti saluti

Allegato:
- Stato dell'Ambiente del Comune di Viareggio - anno 2008- pagg.28-40



Il Dirigente
Arch. Giovanni Mugnani

C. L.833 - C. L.833 - 1 - 2018-05-28 - 0035537



▪ DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

(PEC prot.n. 35439 del 28-05-2018)



CITTÀ DI VIAREGGIO

Spett.le
REGIONE TOSCANA

DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla c.a.
Dott.ssa ELENA PERFETTI

Oggetto: **REGOLAMENTO URBANISTICO/PIANO OPERATIVO.**
- Comune di Viareggio - Richiesta dati

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione di G.C. n. 169 del 05.08.2014 ha dato avvio di procedimento ai sensi dell'art. 15 della L.R.T. n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio" e avvio della procedura VAS ai sensi del Titolo II della L.R. 10/2010 per la formazione del Regolamento Urbanistico.

In base alla legislazione regionale applicabile in materia il Regolamento Urbanistico/Piano Operativo deve essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e a Valutazione di Incidenza (L. R. 10/2010 e L.R. 30/2015 e ss.mm.ii.). Inoltre, sono necessari valutazioni in ambito paesaggistico - ambientale al fine di verificare la conformità al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT-PPR);

Le valutazioni rivestono natura particolarmente complessa in quanto coinvolgono problematiche inerenti gli aspetti legati alla tutela del territorio ed al rispetto dell'ambiente con conseguenti ricadute sul tessuto socio economico della città, oltre alla conformità alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Pertanto, al fine della predisposizione del Rapporto Ambientale, con la presente siamo a richiederVi cortesemente di fornire i dati aggiornati di Vostra competenza, inerenti a quanto contenuto nell'allegato, estratto dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Viareggio - anno 2008.

Certi della Vostra collaborazione,
ringraziando anticipatamente,
Porgo distinti saluti

Allegato:

- Stato dell'Ambiente del Comune di Viareggio - anno 2008- pagg.19-20



Il Dirigente
Giovanni Mugghani

C_L833 - C_L833 - 1 - 2018-05-28 - 0035439



▪ SOC. SEA Risorse S.p.a.

(PEC prot.n. 35543 del 28-05-2018)



CITTÀ DI VIAREGGIO

Spett.le
SOC. SEA Risorse S.p.a.

PEC: searisorseamm@pec.it

Oggetto: REGOLAMENTO URBANISTICO/PIANO OPERATIVO.
- Comune di Viareggio - Richiesta dati

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione di G.C. n. 169 del 05.08.2014 ha dato avvio di procedimento ai sensi dell'art. 15 della L.R.T. n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio" e avvio della procedura VAS ai sensi del Titolo II della L.R. 10/2010 per la formazione del Regolamento Urbanistico.

In base alla legislazione regionale applicabile in materia il Regolamento Urbanistico/Piano Operativo deve essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e a Valutazione di Incidenza (L. R. 10/2010 e L.R. 30/2015 e ss.mm.ii.). Inoltre, sono necessari valutazioni in ambito paesaggistico - ambientale al fine di verificare la conformità al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT-PPR);

Le valutazioni rivestono natura particolarmente complessa in quanto coinvolgono problematiche inerenti gli aspetti legati alla tutela del territorio ed al rispetto dell'ambiente con conseguenti ricadute sul tessuto socio economico della città, oltre alla conformità alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Pertanto, al fine della predisposizione del Rapporto Ambientale, con la presente siamo a richiederVi cortesemente di fornire i dati aggiornati di Vostra competenza, inerenti a quanto contenuto nell'allegato, estratto dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Viareggio - anno 2008.

Certi della Vostra collaborazione,
ringraziando anticipatamente,
Porgo distinti saluti

Allegato:

- Stato dell'Ambiente del Comune di Viareggio - anno 2008- pagg.81-91



Dirigente
Arco Giovanni Magnani

C_1833-C_1823-1-2018-05-28-0035543



▪ **SOC. TOSCANA ENERGIA S.p.a.**
(PEC prot.n. 35801 del 29-05-2018)



CITTÀ DI VIAREGGIO

Spett.le
SOC. TOSCANA ENERGIA S.p.a.

PEC: toscanaenergia@pec.it

Oggetto: REGOLAMENTO URBANISTICO/PIANO OPERATIVO.
- Comune di Viareggio - Richiesta dati

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione di G.C. n. 169 del 05.08.2014 ha dato avvio di procedimento ai sensi dell'art. 15 della L.R.T. n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio" e avvio della procedura VAS ai sensi del Titolo II della L.R. 10/2010 per la formazione del Regolamento Urbanistico.

In base alla legislazione regionale applicabile in materia il Regolamento Urbanistico/Piano Operativo deve essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e a Valutazione di Incidenza (L. R. 10/2010 e L.R. 30/2015 e ss.mm.ii.). Inoltre, sono necessari valutazioni in ambito paesaggistico - ambientale al fine di verificare la conformità al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT-PPR);

Le valutazioni rivestono natura particolarmente complessa in quanto coinvolgono problematiche inerenti gli aspetti legati alla tutela del territorio ed al rispetto dell'ambiente con conseguenti ricadute sul tessuto socio economico della città, oltre alla conformità alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Pertanto, al fine della predisposizione del Rapporto Ambientale, con la presente siamo a richiederVi cortesemente di fornire i dati aggiornati di Vostra competenza, inerenti a quanto contenuto nell'allegato, estratto dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Viareggio - anno 2008.

Certi della Vostra collaborazione,
ringraziando anticipatamente,
Porgo distinti saluti

Allegato:

- Stato dell'Ambiente del Comune di Viareggio - anno 2008- pagg.99-100



Il Dirigente
Arch. Giancarlo Mugneri

C-L888-C-L888-1-2018-05-20-0035801